SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO Anno 73 Num. 2 — Telefoni: dal n. 40-941 al n. 40-946

Martedì-Mercoledì 3-4 Gennaio 1939 — Anno XVII

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica: condizioni in testa alle singole rubriche - [illegible] - Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, [illegible] - ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre [illegible]. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il Consiglio Nazionale del Partito

La difesa della razza, l'autarchia e l'educazione dei giovani nell'ordine del giorno comunicato al DUCE

La relazione del Segretario del P. N. F. sulla situazione generale nelle Provincie e nell'Impero

Roma, martedì sera.

Secondo quanto è disposto nel Calendario del Regime per l'Anno XVII E. F., si è riunito oggi nel Palazzo del Littorio il Consiglio Nazionale del P.N.F.

Prima dell'inizio dei lavori il Segretario del Partito ha rivolto il saluto delle Camicie Nere ai presidenti dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra e dell'Associazione Nazionale Combattenti che, per disposizione del Duce, il 4 novembre — ventennale della Vittoria — sono entrati a far parte del Consiglio Nazionale del P.N.F.

Il Segretario del Partito ha fatto un'ampia relazione sulla situazione generale nelle 98 Provincie, nel territorio dell'Impero e nei Possedimenti italiani dell'Egeo, situazione che è da ritenere ottima sotto ogni riguardo.

Dopo aver accennato alle diverse iniziative prese in occasione del Natale, iniziative che ovunque sono state realizzate in ordine perfetto suscitando manifestazioni di entusiasmo e di gratitudine all'indirizzo del Duce, ha segnato le direttive per l'ulteriore attività del Partito e delle organizzazioni dipendenti, soffermandosi più particolarmente su quanto si riferisce al funzionamento delle Organizzazioni femminili e della G.I.L.

Il Consiglio Nazionale, al termine dei suoi lavori, ha approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno che è stato comunicato al Duce dal Segretario del Partito:

«Il Consiglio Nazionale del Partito, riunito nella storica data nella quale il Duce, or sono quattordici anni, segnò il decisivo trionfo delle forze rivoluzionarie sui residui delle resistenze antifasciste, rileva anzitutto l'alto significato politico del rimpatrio degli italiani dall'estero. Come l'esodo degli emigranti fu testimonianza della decadenza dei regimi passati, il loro ritorno costituisce, nell'Anno XVII dell'E. F., l'indice più sicuro dell'orgoglio degli italiani di appartenere all'Italia di Mussolini, destinata a lasciare, sul cammino della Storia, l'impronta inconfondibile della sua civiltà.

«Afferma che la politica per la difesa della razza, attuata dal popolo con piena comprensione dei motivi che l'hanno promossa e delle direttive che la determinano, è uno degli elementi essenziali della rinnovata unità nazionale e della coscienza imperiale.

«Questa coscienza intesa in tutto il suo contenuto — che è spirituale e guerriero, politico ed economico — rappresenta l'aspetto caratteristico della ferrea volontà di ascesa del Fascismo.

«Il Consiglio Nazionale ravvisa nell'Impero fondato dal Duce la realizzazione più imponente compiuta nel primo ventennio della Rivoluzione, non soltanto perchè ha portato alla conquista di vasti territori, che superano di sei volte il territorio nazionale, ma anche perchè ha aperto alla battaglia per l'indipendenza economica la via della vittoria.

«Lo sforzo con il quale l'Italia fascista, sotto la guida del Duce, si è impegnata a svolgere sino in fondo l'azione autarchica, ha avuto ed ha proprio in questi giorni tre documentazioni concrete nella Mostra del Minerale Italiano, nella fondazione di Carbonia e nella Mostra della Bonifica Integrale.

«Le tre realizzazioni, che in diversa maniera riflettono la vitalità di una costruzione profondamente unitaria, dimostrano come la volontà del Popolo italiano e la consapevole disciplina delle sue categorie produttrici, temprate da un grande Condottiero, possano superare gli ostacoli della natura e degli uomini, assicurando alla Nazione tutti gli elementi della sua potenza: volontà e disciplina che sono identiche così nelle generazioni della vigilia come nelle nuovissime, le une alle altre unite dalla stessa fede nella marcia continua della Rivoluzione.

«Il Consiglio Nazionale del Partito constata con soddisfazione i risultati già conseguiti, nei settori spirituale, sportivo, assistenziale e militare, in stretta collaborazione con le Forze Armate e con la Scuola, dalla Gioventù Italiana del Littorio, che si avvia a raccogliere, in un blocco totalitario, le nuove Leve del Fascismo.

«Anche il problema della formazione dei quadri ha ormai avuto, attraverso i corsi per gli istruttori premilitari che si svolgono d'intesa con il Ministero della Guerra, una impostazione risolutiva, la quale garantisce che le precise direttive del Duce in modo [illegible] termine pienamente attuate.

«I giovani si rivelano sempre più degni di vivere nel clima ardente dell'Italia imperiale, e di perpetuare, attraverso l'avvicendarsi delle generazioni, lo spirito della vigilia.

«Come primi portatori di questo spirito insuperabile e vitale, capace di condurre la Rivoluzione su tutti gli obiettivi indicati dal Duce, il Consiglio Nazionale del Partito ed i squadristi che il 28 marzo XVII ritorneranno nell'Urbe con la fierezza del cammino compiuto e con lo stesso cuore che li guidò a Roma il 28 ottobre 1922».

La riunione si è iniziata e conclusa con il saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito.

Persecuzioni e soprusi contro un italiano residente in Francia

Il rimpatrio per non naturalizzarsi francese

Perugia, martedì sera.

Ha fatto ritorno a Perugia, dopo [illegible] anni di assenza, Alfredo Gatti, che, per evitare ancora soprusi e persecuzioni, ha lasciato la Francia.

Il Gatti era occupato da molti anni in qualità di meccanico in una officina di Rion. Tempo addietro, e dopo molte sofferenze, veniva invitato decisamente a naturalizzarsi francese, se voleva rimanere occupato.

Non sapendo a quali conseguenze andava incontro, il nostro concittadino rifiutò la proposta e preferì lasciare il lavoro della Francia.

Alla moglie del Gatti, Caterina Nigro, è stato vietato di rimanere anche per pochi giorni ad assistere la propria figlia Anna, malata e madre di quattro bimbi.

Il nostro connazionale è stato felice di rivedere l'Italia e la sua Perugia ed ora attende il ritorno dei due figli, Aroldo, di 30 anni, e Domenico, di 22 anni, che pure hanno rifiutato di prendere la cittadinanza francese e sono oggetto di continue persecuzioni.

Il Gatti ha esternato tutta la sua riconoscenza al Duce, difensore dei diritti di tutti gli italiani.

Pompieri di Londra

I vigili del fuoco di Londra sono stati muniti di un nuovissimo apparecchio per la respirazione artificiale. La maschera è collegata alle due bombole portate a zaino. La foto ci mostra le prove dell'apparecchio in un locale pieno di gas irrespirabile

IL PUNTO

In Siria

Le notizie di Damasco portano una nota stonata nella manifestazione di attaccamento alla Francia inscenata traendo pretesto dal viaggio in Corsica e in Tunisia del signor Daladier: i siriani vogliono l'indipendenza, si rifiutano di riconoscere validi gli antichi protocolli e altresì di trattare per la conclusione di protocolli nuovi, e vogliono che il loro Governo subentri in modo completo alla Potenza mandataria nell'esercizio di tutti i poteri. Questo significa parlar chiaro e la stampa parigina non si nasconde la difficoltà della situazione. Si dirà adesso che la colpa è dell'Italia? dell'Asse Roma-Berlino? della pace o tregua di Monaco? Niente di tutto questo: l'attitudine dei siriani scaturisce, «mutatis mutandis», da quel complesso di circostanze che induce anche i polacchi a scrivere doversi aprire gli occhi alla realtà e agire «come se la Francia non avesse alcun impegno con la Polonia». Sulla Francia non si conta. Sia sbagliato o no, non importa: l'importante è che si agisca in conseguenza.

Un arresto

Il vice-console inglese a San Sebastiano è stato arrestato dalle autorità nazionali spagnuole, evidentemente in seguito alla scoperta nelle sue valigie di carte riguardanti l'offensiva che il generale Franco ha scatenato contro la Catalogna. Di quelle carte, è stato detto, il vice-console non sapeva nulla. Ma il guaio è che in certe situazioni è colpa e delitto non sapere che cosa si porta nella valigia diplomatica: purtroppo nella vita alle volte bisogna scontare non per aver fatto, bensì per essersi messi nella condizione di averlo lasciato credere possibile.

Zeta

Un'altra vittima della Ghepeù

Il generale Mirkovic era in possesso di importanti documenti sulla scomparsa di Kutiepoff

Come è stato compiuto l'assassinio — Rivelazioni sulla losca attività di personalità francesi?

Varsavia, martedì sera.

La polizia polacca sta intensificando le sue indagini in merito al misterioso assassinio dell'ex-generale russo Vasli Mirkovic. Com'è noto il gen. Mirkovic, che ricoprì ai tempi dello Zar Nicola II la carica di vice-capo di Stato Maggiore e di Governatore di una provincia russa, è stato soppresso con un colpo di rivoltella durante la scorsa notte nella sua villetta a Ostrog, situata a non molta distanza dalla frontiera sovietica.

Le risultanze dell'inchiesta

Si era pensato in un primo tempo ad un suicidio, dato che il generale da parecchio soffriva di un grave malanno, ma le indagini accuratamente eseguite e i rilievi fatti nella camera [illegible] dove fu trovato cadavere il Mirkovic, hanno permesso alla polizia di assodare che si tratta di un vile assassinio. Il generale fu freddato a bruciapelo da un agente della Ghepeù, il quale, dopo aver attraversato clandestinamente la frontiera, penetrò di notte improvvisamente nello studio del generale, pretendendo da lui la restituzione di importanti documenti riguardanti l'attività della Ghepeù stessa. La scena che seguì a questa imperiosa richiesta dev'essere stata drammatica. Il Mirkovic si rifiutò recisamente di soddisfare ai desideri dell'agente bolscevico ed allora questi, dopo una furiosa colluttazione, sparava contro il generale freddandolo con una rivoltellata alla nuca. Compiuto il delitto l'agente della Ghepeù svaligiava l'armadio situato nello studio del generale allontanandosi poi indisturbato.

Le indagini della polizia vertono, più che sull'assassinio, sulle cause che l'hanno provocato. Il gen. Mirkovic era amico, infatti, del generale Kutiepoff, scomparso com'è noto qualche tempo addietro dalla Francia, vittima egli pure della Ghepeù. Non solo, ma il Mirkovic aveva affermato più volte nella cerchia ristretta dei suoi amici di conoscere gli assassini del defunto suo collega e di essere in possesso di documenti assai compromettenti sulla criminosa attività all'estero della losca polizia segreta dell'U.R.S.S.

Misteri gelosissimi

Questi documenti dovevano figurare in un libro che il gen. Mirkovic stava compilando e che sarebbe uscito assai presto, un libro che doveva apparire come un tremendo atto d'accusa contro la Ghepeù e parecchi suoi membri. Stando, infatti, alle indiscrezioni avute e alle indagini della polizia politica polacca, questo libro, se fosse stato pubblicato, avrebbe determinato un gigantesco scandalo nella Russia sovietica, rivelando misteri gelosissimi della vita politica dell'U.R.S.S. e dei sistemi criminali in uso sotto il regime sanguinario di Stalin.

La pubblicazione dei documenti in possesso del gen. Mirkovic avrebbe avuto inoltre conseguenze anche in Francia, dove, come si sa, la Ghepeù ha sue segrete, ma potenti ramificazioni. I ratti, prima del gen. Kutiepoff e del gen. Miller, sono collegati a questa organizzazione, e il libro del Mirkovic avrebbe rivelato non solo i sistemi che regolano l'attività degli agenti della Ghepeù all'estero, ma anche i nomi delle persone che erano implicate nelle due losche faccende. In proposito pare che fra queste persone siano alte ed influenti personalità politiche francesi, che la pubblicazione dei documenti del gen. Mirkovic avrebbe colpito in pieno, smascherando dinanzi al mondo la loro criminosa attività.

All'ultimo momento viene annunciato che numerosi individui sono stati arrestati dalla polizia polacca. Questi individui apparirebbero come dei complici della misteriosa persona che assassinò il gen. Mirkovic.

La Francia di Daladier di fronte ai diritti italiani

Clamori artificiosi e gesti a vuoto

Il funesto metodo delle provocazioni internazionali e il viaggio del Presidente del Consiglio francese nel Mediterraneo

Parigi, martedì sera.

Le parate francesi nell'isola di Corsica e nella terra tunisina non hanno raggiunto, neppure nella l'aspetto spettacolare, tutto l'effetto che gli ambienti ufficiali parigini si attendevano. Qualunque Capo di Governo, in qualsiasi altra circostanza e per qualsiasi altro motivo che avesse reso visita alla Corsica, avrebbe ricevuto nè più nè meno l'omaggio che è stato reso ieri al signor Daladier, a condizione bene inteso, che fosse intervenuta, come ieri, una momentanea tregua tra i due campi elettorali in cui la Corsica è profondamente divisa.

L'opposizione in fermento

Più la stampa batte forte sulla gran cassa e più si avverte che, dietro gli artificiosi clamori, vi è il vuoto, molto vuoto. I discorsi concertati non possono cambiare nulla alla realtà geografica, storica ed etnica. Del resto deve aver prodotto, malgrado tutto, un singolare effetto agli orecchi dell'on. Daladier udire manifestare ad Ajaccio al suo passaggio l'attaccamento alla Francia in un dialetto italianissimo.

Le parate serviranno a consolidare, almeno, le posizioni dell'attuale ministero? E' possibile, ma non certo. L'opposizione dei neosocialisti, dei socialisti e dei comunisti, nonchè di una notevole frazione di radicali rimane irriducibilmente avversaria del Governo. L'on. Blum, che va assumendo di più in più il comando delle degli oppositori al Governo, dichiarava ieri che l'on. Daladier se ne deve andare, o piuttosto, che deve essere cacciato al più presto e senza riguardi. Blum non si preoccupa neppure di sapere chi sostituirebbe Daladier. Secondo i calcoli di quest'ultimo, come scriveva la Liberté, il viaggio avrebbe dovuto provocare una tregua fra i partiti perchè «tale viaggio aveva bisogno di essere rivestito di tutta la solidità necessaria; il Presidente del Consiglio voleva essere latore di un messaggio della Nazione intera».

Il Capo del Governo e il Ministro degli Esteri ritenevano di poter provocare l'unanimità articolando del so all'indirizzo dell'Italia; ma i socialisti osservano che a loro ciò non basta. Daladier, secondo quanto dice nel Populaire il segretario generale del partito socialista, è [illegible] in sella, ma non riuscirà [illegible], perchè non ha una politica [illegible] in una direzione chiaramente determinata.

Charles Maurras nell'Action Française ribadisce inoltre le precedenti osservazioni e deduzioni in proposito del viaggio: «La via di principio esso può essere assimilato a un riflesso, o ad un riflesso con poca riflessione o anche totalmente privo di riflessione». Il difetto di ponderazione è la caratteristica degli uomini politici democratici. Nel caso attuale vi è di peggio, anche per Maurras, poichè egli è indotto a dichiarare in rapporto al viaggio ministeriale che «il metodo delle provocazioni internazionali sia mediante manifestazioni popolari che mediante discorsi, è sempre stato funesto per cui sarebbe stato molto meglio rinunciarvi».

Era possibile rinunciare al viaggio? «Il vino era ormai spillato — osserva l'Action Française — quindi bisognava berlo».

Come l'ha bevuto il Presidente del Consiglio? Nel modo meno compromettente possibile.

La dogmatica massonica, secondo l'Action Française, veglia sui discorsi di Daladier, il quale pere «ha parlato dell'unità francese come di una specie di federazione spontanea e volontaria dei diversi elementi della patria francese». Per giustificare in qualche modo la padronanza, la appartenenza della Corsica alla «associazione francese» e la sua separazione dalla «famiglia» italiana, il Capo del Governo non poteva valersi di altre immagini. La formula del legame federativo era la sola che poteva essere invocata da un Ministro francese a difetti di legami geografici, storici e soprattutto di sangue.

Fantasie di gazzettieri

In Italia i discorsi francesi di Ajaccio e di Bastia non hanno avuto alcun rilievo, però, secondo la stampa francese, sarebbe atteso con impazienza il discorso di Tunisi. Errore, errore grossolano. Tutti i discorsi di Daladier riusciranno indifferenti agli italiani. Tali discorsi potrebbero avere interesse se la soluzione del problema mediterraneo dipendesse da un «no» e da un «sì» della Francia. La soluzione invece è fuori dall'orbita francese. Essa risulterà più o meno contro la Francia a seconda che quest'ultima la ostacolerà più o meno cocciutamente.

Per conseguenza i discorsi di ieri, di oggi e di domani riguardano solo la Francia o, quanto meno, soprattutto la Francia, essendo la sola che possa trarre vantaggio dalla moderazione di propositi e dalla circospezione di linguaggio del signor Daladier. Moderazione e circospezione tanto più necessarie in quanto per compiere opera provocatrice basta il gazzettume pagato dal bolscevismo e dal giudaismo.

Tale gazzettume non è mai a corto di fantasia annunzia nel modo seguente lo svolgimento del problema mediterraneo italiano. Prima di tutto lo scatenamento simultaneo e razionale di tutte le forme della propaganda italiana per attaccare la Francia, [illegible] imperialismo e di essere animata da spirito guerriero. Poi verrebbero provocati degli incidenti di frontiera in [illegible] e da perturbamenti fra italiani e francesi in Tunisia, una ripresa di agitazioni arabe nel vicino oriente, particolarmente in Siria, regione che l'Italia [illegible] di poter trasformare in un paese di attiva propaganda dei mussulmani. Vi sarebbero anche esercitazioni militari alla frontiera della Libia; l'organizzazione di un esercito di colore nelle Colonie italiane con allusioni minacciose per i possessi francesi e britannici dell'Africa. Verrebbe poi un passo della Germania a Londra per dimostrare l'urgenza di una mediazione britannica al fine di evitare la guerra. In seguito una azione giapponese in Estremo Oriente tendente a minacciare gli interessi franco-inglesi in tali paesi.

F. d. P.

IL PUGNALE E LA GOLA

Provocatorio gesto di Daladier ad Ajaccio

Cattiva impressione suscitata a Londra dalla inopportuna rodomontata

Londra, martedì sera.

La cronaca del viaggio di Daladier in Corsica trova ospitalità in questi giornali, i quali però non mancano di rilevarne il carattere poco consono alla attuale situazione internazionale.

Riportando tale cronaca del viaggio è messo in rilievo un episodio avvenuto ad Ajaccio. Il sindaco della città ha offerto al Presidente del Consiglio uno stiletto còrso e Daladier, dopo aver impugnato l'arma, ha fatto il gesto di usarla, come per tagliare la gola a un immaginario nemico. Il gesto provocatorio, evidentemente rivolto all'Italia, è stato accolto, secondo i giornali londinesi, da frenetici applausi e dal canto della *Marsigliese*.

Tale episodio non ha certo provocato nel pubblico e nella stampa britannica un'impressione favorevole. Un gesto di tanto enfatica teatralità rischia di non apparire compatibile con la dignità di un Presidente del Consiglio.

Bene inteso, i giornali inglesi per ora si astengono garbatamente dal commentare e criticare, limitandosi piuttosto a sottolineare, come dicevamo, con titoli cubitali il gesto drammatico di Daladier: «Il pugnale della vendetta» *(Star)*; «Daladier brandisce un pugnale còrso» *(Evening Standard)*; «Il gesto enfatico di Daladier ad Ajaccio, un altro *sfregio* all'Italia» *(Evening News)*, ecc.

L'arrivo di Daladier a Biserta

Biserta, martedì sera.

L'incrociatore *Foch*, su cui è imbarcato Daladier, è arrivato a Biserta all'alba, scortato da una dozzina di sottomarini, da una squadra di torpediniere e di caccia e da una squadriglia di idrovolanti.

Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio visita le opere militari della zona.

A Londra si attendono i risultati della lotta in Catalogna

Londra, martedì sera.

I commentatori inglesi pretendono oggi che il giro di propaganda di Daladier in Corsica ed in Tunisia abbia eliminato definitivamente le «naturali aspirazioni» del popolo italiano dall'ordine del giorno delle discussioni italo-britanniche che si svolgeranno a Roma, in occasione della visita di Chamberlain.

«Non c'è nulla da fare», scrive ad esempio il News Chronicle a titolo di un suo articolo, in cui, per la centesima volta, domanda che il viaggio romano sia mandato a monte, perchè, escludendo la questione dei rapporti italo-francesi dai negoziati, rimane il solo argomento spagnolo, ed al riguardo «ogni discussione sarà inutile, finchè l'ultimo soldato e l'ultimo tecnico italiano non avranno abbandonato la Spagna».

Andare a Roma prima che tale condizione sia adempiuta — ragiona tendenziosamente il noto organo antifascista — sarebbe un altro segno di debolezza, un altro trionfo dell'Asse.

Ma, se ciò nonostante, Chamberlain compirà il viaggio, si rammenti egli, prima di partire — raccomanda il giornale — della favola in cui il ragno parla alla mosca, dicendole: «Vuoi accomodarti nel mio salotto?».

Roma insomma — e questa opinione non la si sente per la prima volta negli ambienti londinesi — sarebbe una trappola tesa agli uomini di Stato britannici.

Il redattore diplomatico dello stesso giornale rileva che il Governo dovrà risolvere, nei riguardi della Spagna, tre problemi:

1) Come comportarsi di fronte al bombardamento del territorio britannico, avvenuto casualmente durante la battaglia navale nello stretto di Gibilterra fra le unità di Franco e il cacciatorpediniere rosso Lauria Diaz?

2) Come rispondere a Franco, che si è rifiutato d'indennizzare i proprietari delle navi mercantili inglesi affondate nei porti della Spagna rossa?

3) Come agire nei confronti del bombardamento del piroscafo britannico Marionga, avvenuto in alto mare?

Qualunque sia la risposta agli interrogativi — dice il giornale — l'Inghilterra non risponderà riconoscendo i diritti di belligeranza.

«Una cosa è certa — egli prosegue — ed è che l'esistenza di tali complicati problemi conferirà vigore all'appello che Chamberlain rivolgerà al Duce di abbandonare la guerra spagnola ed al suo avvertimento che altrimenti non vi potrebbe essere sincera amicizia italo-britannica».

Anche oggi, si dichiara qui g destra ed a sinistra, di vedere un nesso fra gli sviluppi della guerra civile in Spagna e la domanda germanica di parità nella categoria sommergibili; e ciò fa ritenere che la persuasione sia radicata a Londra e che Chamberlain voglia adeguare alla stessa il suo atteggiamento delle prossime settimane.

Nulla però potrà essere pronosticato con precisione sul decorso della visita romana del Primo Ministro britannico e del Ministro degli Esteri — si aggiunge — sinchè non siano palesi i risultati della presente offensiva franchista in Catalogna, la quale potrebbe modificare radicalmente la situazione.

Insomma, una inaspettata fluidità caratterizza il momento politico, nonostante che il Capo del Governo ed il Capo del Foreign Office già si apprestino a mettersi in treno alla volta dell'Urbe.

Giorgio Sansa

A Parigi si teme che il porto di Gibuti diventi «inutile»

Parigi, 3 gennaio.

Una nota dell'Agenzia «Havas» sulla crisi che minaccia il porto di Gibuti, in seguito alle misure adottate dall'Italia sempre più il traffico dell'Etiopia viene istradato verso l'Eritrea e la Somalia italiana, ha prodotto viva impressione a Parigi dove si afferma che le grandiose strade costruite dall'Italia potrebbero rendere inutile il porto commerciale di Gibuti.

La partenza per Berlino di Montagu Norman

Un'udienza da Hitler?

Londra, martedì sera.

Si apprende che il Presidente della Banca d'Inghilterra, Montagu Norman, partirà domani per Berlino.

Negli ambienti politici e finanziari di Londra si crede si tratti di qualcosa di più che una visita privata e si attende che a Berlino siano intavolati negoziati concernenti le questioni finanziarie connesse con l'emigrazione dei giudei dalla Germania. Si crede anzi possibile che sir Montagu si rechi a Berchtesgaden per essere ricevuto da Hitler.

Chamberlain dichiara che il 1939 sarà più tranquillo dell'anno 1938

Londra, martedì sera.

La «British Official Press» comunica:

«Il Primo Ministro Chamberlain, che ha lasciato ieri lo Yorkshire, dove si era recato a visitare lord e lady Swinton, ha espresso l'opinione che il 1939 sarà più tranquillo del 1938. Riferendosi alle voci corse in qualche ambiente, Chamberlain ha smentito di essersi incontrato con Halifax o con Eden, che pure trascorrono le feste nello Yorkshire».

Un colpo innocuo

Roma, martedì sera.

Il ricevimento offerto di recente dall'Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede a Palazzo Taverna ha particolarmente commosso, a quanto pare, il corrispondente vaticano del *Figaro*, che si è affrettato a sottolineare che «per molte persone quella manifestazione ha assunto un significato di simpatia e di speranza verso una nazione libera e cristiana».

La frase del corrispondente è rilevata dal *Tevere*, che commenta: «Le relazioni della Francia con la Santa Sede sono quelle che sono; non ci interessano se non dal punto di vista umoristico, quando vogliamo pensare alla contaminazione fra laicismo e religione, fra massoneria e Chiesa, fra ateismo e cattolicesimo. Ma che tali relazioni possano essere definite «esemplari» per un paese come l'Italia e diano pretesto a un giornalista, sia pur vaticano, di fare la predica agli italiani, questo è più che umoristico, ridicolo: ma non ci diverte.

«Che il Cardinale Verdier voglia salvare «i diritti imprescindibili della persona umana» dopo aver eccitato alla guerra in un non dimenticato manifesto del settembre scorso i suoi connazionali, questo è affar suo: ma non ci pare che possa essere proposto a modello nel nostro Paese.

«La Francia, che aiuta e sostiene il socialismo ateo di Barcellona e assiste impassibile con i suoi dignitari ecclesiastici, difensori della persona umana, al dissotterramento dei cadaveri delle religiose spagnole, cui nemmeno dopo morte è garantito il rispetto alla persona, questa Francia non ha probabilità di riscuotere mai in Italia sentimenti «di simpatia e di speranza».

«Dai *ralliement* della Santa Sede alla repubblica laica, massonica e combista, fino all'attuale concerto diplomatico, la storia delle relazioni franco-vaticane è una storia che non può insegnare nulla all'Italia della Conciliazione e può invece disilludere e sgomentare molti buoni credenti.

«Il corrispondente del *Figaro* lo sa, ma crede di poter lanciare la sua piccola freccia avvelenata contro l'Italia fascista e contro l'Asse facendo capolino fra le prelatizie sottane francesi. Non meraviglia che il giornalista tenti il suo piccolo e innocuo colpo; stupisce che tante autorevoli gerarchie si prestino al puerile tentativo, veramente mal consigliato, in un momento di scarse cerimonie».

Il tasso di sconto ancora ridotto in Francia

Parigi, martedì sera.

La Banca di Francia ha abbassato il tasso di sconto dal 2,50 al 2 %, quello delle anticipazioni su titoli dal 3,50 al 3 % e quello delle anticipazioni a trenta giorni dal 2,50 al 2 %.

Cinematografo in fiamme presso Costantina

Parigi, martedì sera.

Si apprende da Costantina che drammatiche scene si sono svolte in un cinematografo di Ugida dove è scoppiato un incendio. Gli spettatori, in preda a panico, si sono precipitati alle porte d'uscita e numerose persone sono rimaste contuse.

Un impiegato del cinema che ha tentato di soccorrere l'operatore rimasto prigioniero delle fiamme nella cabina è perito carbonizzato. L'operatore invece è riuscito a salvarsi pur riportando gravi ustioni. I danni ascendono a un milione di lire.

Il Pontefice intenderebbe ritornare a Castel Gandolfo assai presto

IL VIAGGIO IN FEBBRAIO?

Roma, martedì sera.

(G. O.) - Il Pontefice ha manifestato al suo medico curante il desiderio di far ritorno il più presto possibile nella sua residenza di Castel Gandolfo. Egli asserisce e non senza fondamento di verità che la sua salute migliora notevolmente non appena si trova nella cittadina laziale.

«Del resto — ha aggiunto il Pontefice — Noi non consideriamo Castel Gandolfo come luogo di villeggiatura e di riposo e non possiamo concepirlo come staccato da Roma. Per Noi il palazzo pontificio di Castel Gandolfo non è che un altro appartamento del Vaticano dove possiamo più agevolmente studiare lavorare e pregare».

Infatti, con le disposizioni date da Pio XI, la vita a Castel Gandolfo si svolge identica a quella della Città del Vaticano. Circa l'epoca scelta dal Pontefice nulla ancora si sa di preciso. Vi è chi parla della prima decade di febbraio e chi, forse con maggiore attendibilità, della settimana seguente alla Pasqua.

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Martedì 3 gennaio

PRIMO PROGRAMMA

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano III, Torino III, Tripoli (Milano III e Torino III iniziano la trasmiss. alle ore 21).

Ore 19,20: Conversazione dell'on. Eugenio Coselschi.
19,30: Dischi di canzoni.
19,40: Lezione di inglese.
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,20: Commento dei fatti del giorno.
21: «I dolci di Villafrisia», tre atti di Santiago Rusiñol (Prima trasmissione). Personaggi: Giulia (Adriana De Cristoforis), Marcello (Stefania Piumatti), Gertrude (Ada Cristina Almirante), Grazia, cameriera (Carla Bairnondi), il prof. Tommaso (Silvio Rizzi), Enrico (Walter Tincani), Plinio (Giorgio Piamonti), il dottor Dalmau (Guido de Monticelli), il prof. Severo (Emilio Calvi), il prof. Gumersindo (Giulio Paoli); regia di Alberto Casella. ◆ (Questa commedia dello spagnolo Rusiñol è un po' sentimentale, [illegible] e caricaturale. [illegible]

20,30 (circa): Musiche per organo eseguite da Ferruccio Vignanelli, di Claudio Merulo, Girolamo Cavazzoni, Dietrich Buxtehude, Eduardo Dagnino, Ferruccio Vignanelli, Bonaventura Somma.
23: Giornale radio.
23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II.

Ore 19,20, 19,30, 19,40, 20 e 20,20: (Vedi primo programma).
20,30: Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza: 1. Ferrari: «Cetra swing»; 2. Mancini: «Armonica sbarazzina»; 3. Caracozi: «Nulla»; 4. Barzizza: «Cinesina»; 5. Ansaldo: «Son tanto triste»; 6. Fanni: «Paquita».
21: Trasmissione dal teatro Carlo Felice: «Don Carlo», opera in 4 atti di G. Verdi. Personaggi: Filippo II (Giacomo Vaghi), Don Carlo (Francesco Merli), Rodrigo (Carlo Galeffi), Il grande inquisitore (Corrado Zambelli), Un frate (Giannotto Zinni), Elisabetta di Valois (Margherita Grandi), La principessa Eboli (Ebe Stignani), Tebaldo (Carmen Veroli), Il conte di Lerma (Alfredo Mattioli), Un araldo (Ubaldo Toffanetti), Una voce dal cielo (Ines Antonelli); concertatore e direttore d'orchestra Antonio Guarnieri; maestro del coro Vittorio Ruffo. ◆ («Don Carlos» è l'opera di Verdi (1867) nella quale il genio del grande maestro si afferma forse per la prima volta luminosamente e con quella singolare potenza che doveva poi manifestarsi completa nelle opere successive. E' opera di grandi proporzioni. L'azione, anche se ovverchiamente macchinosa, si muove in un quadro imponente ed è agitata da profonda passioni. Il respiro musicale non vi è forse sempre eguale, un po' perchè non sempre il libretto regge l'ala del musicista, ispirandolo; oppoi perchè in alcune pagine di questo spartito sono ancora in germe le qualità del talento musicale verdiano, prossimo a toccare le vette del genio. Ma altre fiammeggiano di bellezza non peritura. La edizione che viene trasmessa questa sera dal «Carlo Felice» di Genova è affidata ad un grande direttore, Guarnieri, ed ha a principali interpreti la Rosdea, Galeffi, la Grandi, Merli e Vaghi. - Negli intervalli: Voci del mondo - Conversazione di Ernesto Bertarelli - Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onda ultracorta).

Ore 19: Musica varia - Asterischi e Curiosità.
19,20: Dopolavoro corale «Teodulo Mabellini» di Pistoia, diretto dal M. Marino Cremesini. Esecuzione di musiche di: Domeny, Marenzio, Ormesini, Ignoto: «La [illegible]» e Pratella.
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,20: Commento dei fatti del giorno.
20,30: Musiche brillanti (Duo pianistico Barbara Giuranna, Ruggero Maghini). Musiche di: Ponce, Mortari, Grofè e Ferrari-Trecate.
21-22,30: Trasmissione da Berlino: Concerto sinfonico di musiche di autori tedeschi.
22,50-23,55: Musica da ballo - Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

Mercoledì 4 gennaio

Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze I, Palermo, Ancona, Catania, Roma II, Tripoli.

Ore 7,40: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio.
11,30: Concerto di musica varia.
12,30: Dischi: 1. Franco-Dullivier: «Dimmi, bambina»; 2. Mari-Escobar: «Perchè non vuoi parlarmi del tuo amor?»; 3. Palmieri: «Amo te sola»; 4. Ahlert-Frati: «Prendi il mio cuore»; 5. Bertini-Kramer: «Ho una casetta pronta per te»; 6. Mario: «Stornello amaro»; 7. Garbo-Colombi: «Dammi una prova d'amore»; 8. Porto-Oram: «Non lasciarmi così».

Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze I, Palermo, Catania, Roma II, Tripoli.

Ore 13-13,15: Segnale orario - Giornale radio.
13,15: Orchestrina ritmica: Musiche di: Ferrari, Vidale, Favelio, D'Anzi, Carletto, Cantico, Murolli, Kerobac, Mariotti, Cremaschi, Marchesi e Ferri.
14-14,10: Giornale radio.

Roma III, Napoli II, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Firenze II, Ancona.

Ore 13: Dischi di musica da camera: 1. Chopin: «Ninna nanna»; 2. Veracini-Bonucci: «Largo»; 3. Massenet: «Meditazione»; 4. Schumann: «Scene infantili»; 5. Elgar: «Saluto d'amore».
13,30: Dischi di musica teatrale: 1. Verdi: «I Lombardi» (Qui posa il fianco), Scacciati, Merli, De Angelis; 2. Ponchielli: «La Gioconda» (Così mantieni il patto), Arangi Lombardi e Molinari; 3. Wagner: «Lohengrin» (Cigno fedel), Pieta; 4. Giordano: «Fedora» (Vedi, io piango), Olivabella e Ellanti; 5. Puccini: «Gianni Schicchi» (Firenze è come un albero fiorito), Parili; 6. Wolf-Ferrari: «I gioielli della Madonna» (Aprila, o bella, la finestrella), De Luca; 7. Giordano: «Andrea Chénier» (La mamma morta), Muzio.
14: Orchestra d'archi di ritmi e danze, diretta da S. Vaccari. Musiche di: Savino, Banzato, Greppi, Zanili, Marchesoni e Cergoli.
14,30-14,40: Giornale radio.

ESTERO

Martedì 3 gennaio

[illegible]

certo orchestrale (dir. Ildebrando Koneyei).
20,10: Bucarest: Festival Mozart.
20,55: Hilversum II: Orchestra di Maastricht.
21: Praga: Radiorchestra.
21,15: Strasburgo: Conc. variato.
21,20: Beromünster: Mozart.
21,30: Monaco: Grieg: «Concerto in la minore per piano e orchestra» - Parigi T. / «Lione-Bordeaux»: Concerto sinfonico - Marsiglia: Idem.
24: Vienna: Concerto notturno.

MUSICA DA CAMERA - Ore 20: Parigi T.E.: Piano e violino - Lilla: Concerto di piano.
20,15: Francoforte: Concerto.
20,20: Oslo: Oboe e piano.
20,30: Strasburgo: Piano.
21,15: Radio Parigi: Concerto.
21,20: Nizza: Musica da camera.
22: Budapest: Dohnanyi: «Quartetto d'archi in la maggiore».
22,30: Saarbrücken: Concerto di due pianoforti.
22,40: London NRL: Beethoven: «33 variazioni su un valzer di Diabelli», op. 120.

TEATRI - Ore 20,30: Sottens: Lucien Népoty: «La cigale ayant aimé...», commedia in quattro atti.
21: Bruxelles: Francis Jammes: «La brebis égarée», commedia.
21,30: Tolosa: Jean Achard: «Jean de la lune», commedia.
22: London Regional: M. e B. Constanduros: «Mazurka», commedia con musica di Lubbock - Lussemburgo: André Birabeau: «Il nido», commedia in tre atti.
22,30: Radio Parigi: François Porché: «La Dauphine», commedia in tre atti.

VARIETA' - Ore 20,30: Colonia: Serata danzante.
21,10: Hilversum I: Varietà, «Il treno del martedì sera» - Parigi P. P.: Varietà e danze.
21,30: Rennes: Serata di varietà.
22,30: Amburgo: Musica leggera e da ballo.
23,35: Vienna: Idem.
0,30: Parigi P.P.: Cabaret.

MUSICA DA BALLO - Ore 20,15: London Nat. - 22,30: Sottens - 23: Kalundborg - 23,15: Radio Méditerranée - 23,25: London Reg.

ANTICIPI ED ECHI

— «Resurrezione» di Alfano, sarà trasmessa dal «Reale dell'Opera» di Roma mercoledì 11 gennaio per le Stazioni del I progr. Direttore M. De Fabritiis, interpreti principali: Cobelli e Grande.

— «Madama Butterfly» di Puccini, nell'edizione del «Carlo Felice» di Genova, sarà trasmessa per il I programma sabato 14 gennaio.

— «La Guardia vigilante», un atto di M. Cervantes sarà messo in onda per il III progr. venerdì 13 gennaio.

— Un concerto diretto dal M. Ziino, con la collaborazione del violoncellista Janigro, trasmetteranno presto le Stazioni italiane. Il programma comprende opere di Franck, Vivaldi, Bossi.

— Un concerto di canto, con programma variato, eseguito dalla soprano Rita Stobbio, trasmetteranno venerdì 13 gennaio le Stazioni del III programma.

— L'anima tedesca, pastorale poetica di Sigfrido Wiech sarà trasmessa dalla Stazione di Lipsia. In essa sarà ricordato tutto ciò che hanno sognato e fantasticato d'amore e di nostalgia i più grandi poeti tedeschi da Goethe a Holderlin, da Clemens a Brentano, da Eichendorff a Gottfried Keller e Wilhelm Busch, a Rainer Rilke, a Arno Holz, a Stefano George; le passioni e le angoscie che essi hanno espresso in racconti, ballate, poemi ed idilli.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	34	46	—
MILANO	31	50	63

IL SOLE sorge domani alle 8,7; tramonta alle 17. La LUNA sorge alle 16,51; tramonta alle 6,16.

ANNIVERSARI DEL 4. — Muore a Bordighera Margherita di Savoia prima Regina d'Italia.

L'OROSCOPO DEL 4. — Delle cattive configurazioni celesti ci annunciano una mattina sfavorevole, poichè troveremo inganni sia in affari che in amore e molte persone saranno vittime di manovre sleali, maldicenze e scandali. E' opportuno rimandare i viaggi a giornata più propizia, poichè anche in serata il focoso Marte potrà suscitare accidenti e litigi. (Mario Segato).

I SANTI DEL 4. — S. Tito, S. Caio, S. Rigoberto.

FUNZIONI DEL 4. — SS. Quarantore al SS. Nome di Gesù. - S. Lorenzo: a Messa all'altare di S. Gaetano. - S. Maria di Piazza: secondo giorno del Triduo predicato in preparazione alla festa dell'Epifania. - Metropolitana: 11 Messa in suffragio della Regina Margherita di Savoia.

FIERE DEL 4. — S. Sebastiano Curone.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 31 dicembre: Bari: 47 da 89 sett., 1 da 79, 43 da 66, 80 da 62. Firenze: 71 da 132, 4 da 86, 74 da 62, 35 da 61, 8 da 57, 88 da 55, 65 da 52. - Milano: 10 da 80, 60 da 71, 50 da 62. Napoli: 47 da 75, 77 da 49. Palermo: 6 da 107, 37 da 74, 17 da 56, 24 da 56, 69 da 53, 71 da 51.

BEFANA FASCISTA. — Venerdì 6, ore 9,30, distribuzione al G. R. «Marcoptio»; ore 12 a Casa Littoria: ai bimbi dell'Ass. Fam. Caduti Fascisti; 15,30 al Dopol. Ferroviario.

FEDELTA' LABORIOSA. — Le iscrizioni si accettano fino a tutto il 10 corrente.

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: Mostra fotografica del Dopolavoro Fiat. - Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento (ore 9,30-12,30; 14,30-19). - Circolo degli Artisti: Mostra Natalizia (17-19 e 21-23).

IN CUCINA E IN CASA

ZUPPA DI VERDURA. — Mettere al fuoco una casseruola contenente 100 grammi di burro, un poco di cipolla tagliata a pezzi, due pomodori e 300 grammi di patate tagliate a piccoli dadi. Mescolare per tramettere alla verdura di assorbire condimento e quindi aggiungere ancora due carote tagliate a pezzetti. Salare, mescolare e versare un paio di litri di buon brodo bollente. Lasciar cuocere a fuoco lento per circa un'ora; a cottura completa versare nella zuppiera contenente crostini di pane tostati al burro o al forno, e cospargere con abbondante formaggio grattugiato. Quando di stagione si possono sostituire i porri alle cipolle e aggiungere punte di asparagi.

PER IMBIANCARE le dita annerite dalla cucina far intiepidire dell'acqua da bucato e immergervi le dita; risciacquare in acqua pura, abbondante.

Sono nati

Nascite denunciate il 2 corr.:

Franchetti Maria Paola, Abatelillo Maria, Marina Carla, Brizio Anna Maria, De Corato Cesare, Fraternali Sergio, Rosso Carlo, Lucci Domenico, Puppo Dario, Sconduto Maddalena, Rosso Ornella, Tossetto Giovanni, Martino Piero, Tessitore Giorgio, Ostana Dina, Rosso Lorenzo, Ardolico Franco, Blaghetti Marina, Doggiola Rosa Anna, Ebbolitto Germano, Geloio Gianni, [illegible]

L'assemblea dell'Ospedale «Regina Margherita»

L'assemblea generale dei soci dell'Ospedale infantile «Regina Margherita» avrà luogo nella sede dell'ospedale stesso martedì 10 corrente, alle ore 10,15, in prima e seconda convocazione.

STAMPA SERA CRONACA

Gli esperimenti di protezione antiaerea per sabato e domenica

Tremila volontari mobilitati

Come già altre volte si è fatto, nei giorni di sabato e di domenica la città verrà chiamata a partecipare ad esperimenti di protezione antiaerea. Gli esperimenti, assai complessi, saranno distribuiti nelle ore diurne e notturne ed avranno particolare riferimento con la sospensione del traffico nelle strade e l'oscuramento delle città nelle ore notturne. I segnali di allarme saranno dati dagli impianti di sirene disseminati in città, che suoneranno all'inizio per due minuti primi ed alla fine per sei volte con una durata di 15 secondi. Nelle giornate indicate sono vietati agli stabilimenti industriali i segnali di inizio o cessazione di lavoro con sirene.

Per quanto riguarda la popolazione è di speciale importanza il comportamento dei veicoli circolanti nelle strade. Ai segnali i veicoli privati si arresteranno immediatamente per raggiungere poi un luogo di sosta autorizzata. Le vetture tranviarie e gli automezzi di trasporti pubblici dovranno fermarsi. I cittadini al segnale d'allarme dovranno ritirarsi in luoghi coperti. Sono esentati da tale obbligo i soli furgoni postali, che manterranno il loro servizio. Le strade rimarranno così sgombre per agevolare il transito dei veicoli di pubblica assistenza che saranno chiamati a compiere le loro esercitazioni. L'oscuramento totale verrà attuato durante gli allarmi notturni che saranno dati dal tramonto del 7 all'alba dell'8 corrente. L'illuminazione pubblica cesserà e quella dei privati dovrà essere limitata all'interno delle abitazioni.

Contro i contravventori alle norme, sia inerenti al traffico come all'oscuramento, l'ordinanza prefettizia che indice le esercitazioni commina le sanzioni pecuniarie stabilite dalla legge e che possono ammontare fino a 2 mila lire.

La U.N.P.A. mobiliterà nell'occasione e per breve tempo i suoi addetti. Si calcola che saranno chiamati in servizio circa mille Giovani Fascisti e duemila volontari della U.N.P.A.

Altri esperimenti saranno compiuti per la protezione degli stabili e per la tutela degli addetti a quei lavori che, anche in caso di effettivo pericolo, non possono essere abbandonati.

In questi giorni intanto aziende, studi professionali, imprese private hanno ricevuto per cura della U.N.P.A. l'invito a fornire almeno una quota parte del personale — e cioè quella che si presume debba restare sul posto in ogni evenienza — di maschere antigas. Il tipo di maschera prescelto è quello segnato dalla sigla «T 35», che viene ceduta al prezzo di lire 64,50 per ogni esemplare.

Il nuovo Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto ha nominato Capo di Gabinetto il consigliere cav. dott. Roberto Rossini, in sostituzione del comm. dott. Nicola Rivela, promosso ispettore provinciale e trasferito ad altra sede.

Il Duca di Bergamo al Sestriere

Ieri si è recato al Sestriere ed ha preso alloggio all'albergo Principe di Piemonte S. A. R. il Duca di Bergamo, accolto con la più viva simpatia e le più fervide manifestazioni dalle personalità e dagli sportivi che affollano la rinnovata stazione di sport invernali.

Adunanza di sacerdoti per ricordare un cristiano educatore

Stamane, nella cappella del Seminario metropolitano, si è riunito un buon numero di sacerdoti per onorare la memoria del compianto E. Mascarelli di cui ricorre il ventennio della morte. Fu celebrata una Messa in suo suffragio e si fecero preghiere per il defunto. Il can. Mascarelli, anima squisita di sacerdote, fu, per parecchi anni, direttore spirituale nel Seminario metropolitano, mostrando molto zelo e molta pietà. Di lui ha scritto la biografia il can. A. Vaudagnotti.

Il lutto di un collega

Ci comunicano da Roma:

Dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere la signora Ida Civalleri Gayda, moglie del dott. Virginio, direttore del *Giornale d'Italia*, e zia del nostro collega dott. Alberto Vigna.

I funerali, in forma intima, hanno avuto luogo ieri alle 10, prima che la dolorosa notizia fosse nota oltre la ristretta cerchia dei famigliari. La salma della signora Ida Civalleri Gayda è stata trasportata alla Chiesa di San Bellarmino ove ha avuto luogo la cerimonia per l'assoluzione.

Seguivano il feretro il dottor Virginio Gayda, la suocera signora Clotilde Stratta vedova Gayda, la cognata signora Lydia Gayda, i nipoti Maria, Lina e Alberto Vigna, l'on. Muzzarini, presidente della Confederazione Fascista degli Agricoltori, il Cavaliere del Lavoro Giovanni Armenise, Consigliere delegato della S. A. *Giornale d'Italia*, e altre personalità della politica e del giornalismo.

Il Ministro Alfieri, venuto fortuitamente a conoscenza del doloroso lutto che ha colpito Virginio Gayda, ha inviato quale suo rappresentante il dott. Scicluna, che rappresentava anche S. E. Luciano.

Era presente al completo, partecipando commosso al lutto del suo Direttore, tutta la famiglia del *Giornale d'Italia*, redattori e maestranze, la redazione del *Piccolo* e il ristretto gruppo di amici che aveva appresa la notizia.

Dopo l'assoluzione, la salma, coperta di fiori e seguita dai parenti, è stata trasportata al Verano dove è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Al camerata e collega Alberto Vigna, nostro compagno di lavoro, e a Virginio Gayda, direttore del Giornale d'Italia, Stampa Sera porge i sensi del suo più vivo cordoglio.

Istituto di Cultura fascista

La politica fascista della razza in un ciclo presso i Gruppi Rionali

Presi gli ordini dal Segretario Federale la Sezione provinciale torinese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista organizza in tutti i Gruppi Rionali della città un ciclo di conversazioni sulla politica fascista della razza. In ciascun Gruppo saranno trattati i cinque temi dettati dal Ministro Segretario del Partito.

Domani sera, alle ore 21, presso il Gruppo Rionale «Luigi Scaraglio» il camerata prof. Ugo Rondelli terrà la prima conversazione del ciclo parlando sulla «Individuazione dei caratteri tipici e permanenti della razza italiana da Roma ad oggi».

Principi e personalità in viaggio

Ieri alle 21,45 è partita per Roma la Principessa Mafalda d'Assia. Con lo stesso treno ha lasciato la nostra città S. E. Renato Ricci, Sottosegretario alle Corporazioni.

Eroismo di piemontesi nei ricordi di un alpino

Negli ultimi giorni del maggio 1916, quattro battaglioni alpini — il «Val Maira», l'«Argentera» ed il «Monviso» del 2° Reggimento ed il «Mercantour» del 3° Reggimento — vennero inviati, con i fanti della Brigata «Sassari», nel settore di Foza col compito di contrattaccare, in quel punto strategicamente importantissimo, preponderanti forze nemiche. Compito arduo e di eccezionale responsabilità adempiuto, in pochi giorni di disperato, sanguinoso combattimento, grazie all'eroismo dei combattenti, «veci» dal valore provatissimo e di giovani reclute del '96. Pochi giorni vissuti sotto una tempesta di fuoco, in un combattimento nel quale l'imparità delle forze accese, anzichè indebolire la volontà fermissima di resistere e durante i quali rifulse, riconosciuto poi dallo stesso nemico, il coraggio e lo spirito di sacrificio di quei soldati, in gran parte piemontesi. Questa azione, che meritò al 2.o ed al 3. Reggimento alpino una medaglia d'argento, è narrata, in un volumetto interessante e commovente come tutte le pagine sulla nostra Guerra, da uno degli ufficiali che alla difesa delle Melette prese parte, il maggiore degli Alpini Piero Robbiati, decorato al valore. (Piero Robbiati, «Melette 1916», edito dal 10.o Regg. Alpini, Roma). Le famiglie dei gloriosi Caduti sulle balze di Monte Fior e di Monte Castelgomberto leggeranno con orgogliosa commozione, in queste pagine vive e documentate, la narrazione dell'episodio di guerra nel quale i loro cari si immolarono per la Patria.

Caratteristiche dei mercati

L'originale venditore di piazza Carlina

Ha iniziato la sua vita con due o tre striminziti banchetti di frutta e verdura allineati in continuità dalla Chiesa di Santa Croce. Poi altri se ne sono aggiunti e con un rapido crescendo rossiniano si sono estesi nella stessa via ed in breve l'hanno tutta occupata. Anche tutto l'angolo della piazza Carlina si è popolata di banchi che al sole, alla pioggia e alla neve hanno sciorinata più tela che i velieri di antica memoria.

I primi carrettini sui quali era accumulata la scarsa mercanzia, che sembravan sempre in procinto di riprendere la strada di dove erano venuti e davano al mercato un accentuato carattere di provvisorietà, sono scomparsi; li hanno sostituiti dei banchi veri e propri, solidi, posati su cavalletti, alcuni provvisti persino di una piccola vetrina. Le derrate hanno aumentato di numero, migliorato di qualità, di varietà.

Quale particolare fascino possiede costui?...

Mutamento a ora

E' la necessità che crea questi mercati e per questa ragione essi prosperano. La popolazione di questa vasta zona non aveva alcuna alternativa per far le spese che di recarsi a Porta Palazzo o a piazza Madama Cristina. Mercati entrambi lontani anche se a raccordarli con la piazza Carlina vi sia una linea tranviaria comoda quale il N. 7.

Piazza Carlina, sotto la neve dei giorni scorsi

Questo mercato muta fisionomia con lo scorrer delle ore: in prima mattina sono le domestiche, le madri di famiglie operaie od artigiane, poi sul tardi sono le signore stesse; mogli di impiegati e professionisti, che vengono a scegliervi personalmente ciò di cui necessitano per preparare il pranzo e la cena.

Un segreto

Vi è un caratteristico tipo di venditore a cui nessun cliente sfugge. Basta che qualcuno si avvicini al suo banco, getti un'occhiata alle sue patate, alle sue rape, o alle altre cose sciorinate sul suo banco e si può scommettere che se anche non ne ha voglia finirà per acquistare qualcosa. Quale particolare fascino possiede costui? Sono forse i suoi occhietti posti perennemente in vetrina dietro le lenti degli occhiali a stanghetta a suggestionare la gente? A guardarlo non offre nessuna particolare attrattiva: è un uomo d'età, che mette francamente in mostra le grinze, e che perennemente tiene fra le labbra una «cicca» spenta.

Non sono certo questi elementi che possono spiegare il successo. Il suo segreto sta forse nella sua voce. Una voce che varia di tonalità a seconda del cliente che si presenta; una voce suadente quando magnifica i prodotti posti in vendita, che sa dirvi che non bisogna fidarsi all'apparenza quando il prodotto si presenta male e sa allora trovare le parole che vi fan venire l'acquolina in bocca accennandovi al sapore; che viceversa quando l'aspetto è invitante esclama trionfalmente: «Questa è grazia di Dio che si raccomanda da sè, che parla». Gran brav'uomo per il quale la vita deve essere un eden di delizie perchè egli sa sempre trovare tutto bello, tutto buono.

Quando il mercato chiude i battenti ed in terra restano i resti di cavolo, legumi e foglie sparse di ogni genere, compaiono allora a raccoglierli alcuni ragazzi. E' verdura che serve per qualche bestiola. Di dietro le lenti il venditore osserva la scena e non può a meno di dire: «Roba ancor buona, di prima qualità, cui basta una risciacquata a rendar la primitiva freschezza».

Non è più il momento per «fare l'articolo» ma chi potrebbe fargli perdere l'inveterata abitudine?

Si rompe una costola uscendo dal teatro

Dopo aver assistito allo spettacolo al teatro Rossini, ieri sera tale Pietro Ghiazzi di Annibale, di 43 anni, abitante in via Nizza 354, aveva incominciato a scendere le scale della seconda galleria, quando a un certo momento scivolava e ruzzolava in malo modo lungo i gradini. Trasportato dolorante all'Ospedale delle Molinette, quei sanitari gli riscontravano la frattura dell'11.a costola sinistra, per cui, dopo le cure del caso, lo facevano ricoverare, giudicandolo guaribile in 15 giorni.

Ciclista contro un'automobile in via Lucio Bazzani

Mentre attraversava in bicicletta la via Lucio Bazzani proveniente da via Ugo Foscolo, questa mattina verso le 9 il ciclista diciottenne Giorgio Moretto, abitante in via Vanchiglia [illegible] bis, andava a cozzare contro l'automobile n.o 1192-CN, condotta da tale Giacomo Giuliano residente a Sanfront. Il giovanotto riportava nell'incidente una ferita lacero-contusa alla regione temporale destra, che poco dopo il dott. Gallice dell'Ospedale delle Molinette medicava e giudicava guaribile in 5 giorni.

Arresti

Squadra Mobile: Mutti Angelo Enrico fu Angelo, colpito da mandato di arresto. - Dora: Biava Pietro fu Giov. Battista, per atti contro il buon costume. - Moncenisio: Ramorino Luigi fu Stefano, per mandato d'arresto.

Imposte dirette

Imposte e tasse comunali

Il Municipio comunica che in via Corte d'Appello n. 1 (padiglione) sono in pubblicazione per otto giorni consecutivi, a partire dal 2 gennaio corrente, i ruoli principali e suppletivi di I Serie 1939 delle imposte di Ricchezza Mobile, Redditi Agrari, Celibi, Fabbricati, Terreni ed i ruoli principali 1939 e suppletivi 1938 e retro delle varie imposte e tasse comunali.

IL CIRCOLO RIONALE «COL DI LANA» dell'Associazione Nazionale Combattenti, nella ricorrenza della Befana, offre ai figli dei suoi iscritti dai 4 ai 12 anni un panettone. Gli interessati sono invitati a presentarsi in Sede, venerdì 6 alle ore 9,30.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Benassi-Carli-Favoso) — Ore 21,15: «Papà Eccellenza» di G. Rovetta (Serata in onore di M. Benassi).
ALFIERI (Comp. Govi) — Ore 21,15: «Quella buon'anima» di U. Palmerini.
ROSSINI (Ca' Casalingada): 21,15 Riv. «Un torinese a Torino» [illegible]
IMPERIALE: 17; 21: Danze. S. Carlo 1.
GAY DANZE, via Pomba 7: ore 17 e 21.
DE LAUDE: 17; 21: Danze. S. Carlo 4.

MAFFEI ore 17 e ore 22
Spettacolo «*Ruota delle vedette*»

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Biancaneve e i 7 nani», cartone a colori di Walt Disney.
AMBROSIO: «La grande conquista» (1a scalata al Cervino) L. Trenker.
CORSO: «Ettore Fieramosca» con Gino Cervi, Elisa Cegani, Mario Ferrari.
CHIARELLA: «Il diavolo è femmina», K. Hepburn e successo Varietà.
V. EMANUELE: «L'orribile verità». Nel varietà Comp. «Ritmi [illegible]».
BALBO: «L'insidia dorata» dal capolavoro di Cecil B. De Mille.
IDEAL: «I figli del marchese Lucera». Sulla scena Gran Varietà e jazz.
STATUTO: «La rosa del Sebastopoli», con Camilla Horn, Theodor Loos.
ALFI: «Giuseppe Verdi», Ult. giorno.
NAZIONALE Le due madri, V. De Sica.
MAFFEI «Giuseppe Verdi» e Arte Varia.
MASSIMO: «Fiamme in Oriente» con Erich von Stroheim e Suzy Prim.
ELISEO (p. Sabotino): «Il colpevole».
COLOSSEO 2 film: «Nina non far la stupida» e «Fantino di Eleanor Powell».
ITALA: «Il segreto di Yoko».
TORINESE: «Regina della notte».
SAVOIA Voglio danzare con te (Sp. 16).
REGINA: «Hollywood», J. Cagney.
Vertine: Il segreto del giurato e Var.
V. VENETO 100 uomini e una ragazza.
SOCIALE: «Luciano Serra, pilota».
SELCIO: «Sepolcro indiano».
VINZAGLIO: «Notte sul Bosforo».
P. NUOVA: Corriera del West (dalle 10.)
PRINCIPE: «C'è sotto una donna».
REX: «Amicizia» E. Merlini, Besozzi.

Temperatura di Torino
Ore 11

MASSIMA	+ 1,1
MINIMA	— 5
Pressione barometrica	735,3
Umidità	86%

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

Oggi alle ore 9, dopo breve malattia, munita di tutti i conforti della Fede, rendeva la sua bell'anima a Dio la Signora

Laura Lamberti in Manfredi

Il marito Ing. **Giovanni** col piccolo **Giuseppe**, il papà Dott. **Giuseppe**, la mamma **Emilia Ambrogio**, gli suoceri, zii, cognati e parenti tutti ne dànno il tristissimo annunzio.

Mondovì, 2 gennaio 1939-XVII.

L'accompagnamento funebre avrà luogo domani martedì 3 corrente, alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Oderda 7 (Borgatto).

Si prega di non inviare fiori devolvendo in beneficenza l'eventuale omaggio. (302

(Impresa Serratti - Mondovì)

MEMENTO

Nel triste primo anniversario della morte di CAUDERA DORETEA ved. PERINO Mercoledì 4 gennaio alle ore 9,30 sarà celebrata Messa in suffragio nella Chiesa di Robassomero. Si ringrazia chi vorrà unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Nel secondo anniversario della morte della compianta GIULIA GIORDANA SIMONDI, Mercoledì 4 gennaio, alle ore 10, nella Chiesa di S. Giuseppe, in via Santa Teresa, verranno celebrate Messe in suffragio. 9039

4 Gennaio, 1° anniversario della morte del compianto CARLO ALTAVILLA verrà celebrata nella Chiesa di St. Alfonso Messa in suffragio alle ore 11. La Figlia ed i Figli riconoscenti ringraziano quanti vorranno unirsi alle preghiere per il Caro Estinto. 25598

Il 4 Gennaio 1939, ore 10,30 sarà celebrata Messa anniversaria, nella Chiesa di San Tommaso, per l'anima cara di LUISA FERRARINO BONETTO. La Famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 25637

Nel secondo anniversario della morte del compianto Cav. Uff. EMMANUELE CAPRIOLO, Mercoledì 4 Gennaio nella Parrocchia dei Santi Angeli Custodi verranno celebrate Messe in suffragio dalle ore 8 alle 11. 25657

Vita segreta dei chiromanti

Nell'anticamera del "mago di Trieste,, con due signorine, un vecchio e molte stelle

Contabile di giorno, chiromante di notte - Celebre in tutto il mondo - Quel che scrivono Gary Cooper e Isa Miranda - Franz Lehar, chi è?

II.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

TRIESTE, gennaio.

Dio del cielo, quanta neve! La bora ha fatto impazzire la colonna dei Rocchi, li ha triturati in un pulviscolo gelido, poi la tempesta si è placata, e le autospazzatrici hanno incominciato a sgombrare le strade di Trieste. Si vedeva il vomero nero delle macchine affondarsi nello spessore, candido, immacolato, spartirlo in due cumuli che subito gli arnesi degli spalatori attaccavano, e sminuivano nei capaci carri tetriani.

L'automobile imboccò pensosamente via Carducci, si fermò un paio di volte, proseguì a passo di uomo: 8, 10, 10 A, 12.

— Numero 18, siete arrivato. Quel portone.

Bassi, una nevicatina svelta ed allegra, aveva incipriato ancora la strada ed il marciapiedi. Fra le impronte degli scarsi passanti pochi eran quelle che si dirigevano a quel portone. Gente che di buona mattina era entrata nella Casa del Chiromante per sentirsi rispondere che il «professore» riceve soltanto di sera, dalle 18 in poi. Anzi nell'atrio del palazzo vi era una targa con quest'avvertimento: «Studio di chiromanzia e chirosofia Renato Damiani: consultazioni tutti i giorni dalle 18 alle 21». Talvolta la gente è molta, oppure le consultazioni sono di speciale interesse e di inattesa difficoltà, ed allora il chiromante prolunga il suo orario, sino alle dieci, alle undici di sera, a mezzanotte ed oltre.

Ma di giorno egli è all'ufficio. Nella sede centrale di una grande società di assicurazioni, di giorno, tutti i giorni feriali, fa il contabile. Il chiromante, di sera. Ogni cosa a sua ora.

Una fotografia giovanile del chiromante Damiani con la sua firma

L'anticamera delle "celebrità,,

Anch'io dunque ritornai di sera alla casa del chiromante, salii uno scalone di marmo, un maestoso scalone senza ingombro di corsie, di dipinti, di fregi. Arrivai all'anticamera dello studio di Renato Damiani con quel tanto di curiosità professionale che è indispensabile al mio mestiere. Ho cercato sin dal primo momento di mantenermi obbiettivo, di reprimere certe acceleratrici curiosità dietro la trincea dello scetticismo; eppure anch'io in certi momenti delle sue esperienze, sono stato preso dal gioco misterioso, da quel viaggio acuto nella vita e nei cuori altrui, che il chiromante faceva, seguendo con una sola bacchetta di vetro l'itinerario complesso delle linee della mano.

Questa mia ricognizione nella vita segreta dei chiromanti, ho voluto incominciarla appunto con la visita a *Renato Damiani*, perché egli è indubbiamente il più favorevolmente noto in quello strano mondo di cultori delle cosiddette scienze occulte, che a Parigi, ad Alessandria d'Egitto, a Sciangai, a Bruxelles, in America, tiene in vita delle singolari accademie, convoca congressi internazionali, si sforza di seguire con rigorosa serietà scientifica gli sviluppi della chiromanzia, dell'astrologia, della chirosofia. Dando ragione a coloro i quali asseriscono essere la chiromanzia assieme un'arte ed una scienza, Damiani da quando era ragazzo vi si è dedicato, incominciando a costituirsi una biblioteca specializzata nella quale figurano anche edizioni rarissime, ghiotti «pezzi» da collezionista. In oltre quindici anni di esercizio della chiromanzia, egli si è pure creato uno schedario di «mani» fra le quali ce ne sono moltissime di celebri, ciascheduna singolarmente studiata, e molte altre seguite nelle loro evoluzioni, alcune avendo accanto alle impronte sul cartoncino levigato, il calco in gesso.

L'anticamera di quello chiromante che a trent'anni ha nel suo campo una celebrità davvero mondiale, è dedicata agli artisti. Io vi trovai due signorine ed un vecchio signore, che attendevano di essere ricevuti per mettere le loro mani in quelle del «professore». Una saletta semplice, violentemente illuminata: divani bassi, un tavolinetto centrale. Tutt'attorno lungo le pareti, centinaia di fotografie con dediche di celebrità, soprattutto astri e stelle del cinematografo.

(Quando lo domandai a Renato Damiani le ragioni di questa predilezione specifica degli attori e delle attrici cinematografici per la chiromanzia e per l'astrologia, egli mi rispose con una delle sue «sentenze»: «Le stelle in cielo, dicono ciò che sono le «stelle» in terra»).

La passeggiata delle signorine

Le due signorine facevano un'attenta passeggiata lungo quel firmamento cinematografico: ecco *Lyonel Barrymore* «stupefatto per l'estrema conoscenza di me stesso»; e *Bebè Daniels* che garantisce della serietà di queste esperienze; poi *Loretta Young*, *Gary Cooper* il quale, in un misto di inglese e di italiano, esprime tutta la sua ammirazione «un po' paurosa per le sedute col signor Damiani» anzi col «Dearling mister Damiani». *Leni Riefenstahl*, *Grock* calorosissimo, ed *Isa Miranda* che scrive testualmente così: «Non ho parole per dimostrare al signor Damiani tutta la mia ammirazione per l'esposizione delle mie caratteristiche. E' incredibile come egli abbia potuto essere così esatto senza avermi prima d'ora conosciuto personalmente».

Attori ed attrici italiani, in folla: Germana Paolieri, Paola Borboni, Andreina Pagnani, Kiki Palmer, Giuditta Rissone, Elsa Merlini, Emma Gramatica, Nino Besozzi, Renato Cialente, Umberto Melnati, Vittorio De Sica, Filippo Scelzo. Tutte e tutti schierati nella chiromanzia, e «grati», ed «ammirati».

Josephine Baker, Franz Léhar, Sem Benelli, Emilio Bauer, Kubelik, S. E. Marinetti, S. E. Coboli Gigli, occupano un settore a parte. Tutti hanno messo, sotto le loro fotografie, frasi senza riserve, ringraziamenti fervidi, tutti hanno sottoscritto un attestato del loro stupore.

Le due ragazze mostravano di interessarsi soprattutto alle «star». C'erano nell'anticamera fotografie e dediche di alcuni scienziati, medici, professori universitari: le saltavano a piè pari. Una delle due, la più bionda, la più giovane, leggeva a bassa voce le dediche in italiano, e tutte le firme, aggiungendo qualche commento;

Renato Damiani
VEDE
[illegible]
Trieste 7 marzo 1933
XI

S. E. Marinetti, Accademico d'Italia, crede alla chiromanzia. Ecco, fra i documenti fotografati dal nostro Crepas, questa eloquente dichiarazione

l'altra voce modulava con la voce un po' sommessamente un'aria celebre, quel delizioso valzer della «Vedova Allegra», e si interruppe proprio davanti alla grande fotografia di Franz Léhar, per domandare alla compagna:

— E questo, chi è? Si chiama, lo leggo bene: Franz Léhar.

Siccome la più bionda non sapeva darle ragguagli (e sì che d'ogni star aveva ricordato primo amore, primo film, secondo e terzo marito, quarto divorzio, quando non persino la circonferenza delle gambe al polpaccio, e più su, ed il vino preferito), intervenni io per precisare:

— Voi cantavate...

— Io cantavo?!

— Ma sì, accennavate un motivetto della «Vedova Allegra»...

— Sì, ma non credevo di disturbare.

— Non è questo: voi canticchiavate sottovoce il valzer della «Vedova Allegra»: ora, l'autore di quel valzer, della «Vedova Allegra» e di cento altre operette celebri, come ad esempio «Frasquita», «Sogno d'un valzer», «Il Conte di Lussemburgo», è proprio quel Franz Léhar che non sapevate chi fosse.

Si rivolse alla compagna che s'era allontanata verso un'altra parete:

— Uno che scrive le operette, Orietta. Un musicista. — E poi a me, laconicamente: — Grazie.

Il vecchio signore leggeva un giornale. Ogni tanto si guardava attentamente le mani. Trasse fuori da una tasca della pelliccia una boccettina, un batuffolo d'ovatta; poi accuratamente sturava la boccettina, versava un po' di liquido sull'ovatta, e si passava il batuffolo imbevuto così d'una specie d'alcool profumato, prima sulla mano destra, poi sulla sinistra. Voleva presentarsi all'esame del chiromante con le mani assolutamente deterse, morbide, arrendevoli al tatto. Volli domandargli:

— Perché?

— Vi presentereste voi con i denti sporchi all'odontoiatra?

— A nessuno. Ma è la quinta frizione con l'alcool che fate alle vostre mani, in meno di mezz'ora.

— Così, anche le più impercettibili linee della mia mano si offriranno meglio all'esame del «professore». E l'impronta? L'impronta! Non ci sono che queste frizioni di alcool per far riuscire nitida, completa, un'impronta.

Passaporto per l'Eternità

— Voi allora siete stato altre volte, a farvi «leggere la mano»?

— Qui, dieci volte. Ma quando ero giovane sono stato persino a Parigi, dalla famosa Madame de Thèbes: cinquecento franchi, più cento per una fiala di liquore viola che ella chiamava «Elisir di fortuna». Vendeva anche un «Elisir di lungo amore», rosso, da prendersi a goccie, ma io — allora — non ne avevo proprio bisogno. Ogni anno, adesso, mi faccio leggere la mano.

— Vi dirà sempre le stesse cose.

— Basilarmente, signor mio, basilarmente le stesse cose. Ma anche le linee della mano, subiscono una lievissima evoluzione, ed annunciano così le svoltate del corso del destino. Aggiornarsi, aggiornarsi! Si va oggi dall'otolaringoiatra, oppure dall'oculista: «Per favore volete controllare la mia gola, la mia vista?». — «Subito, ecco». E voi pagate, pagate la tariffa della visita che è la cosa essenziale. Poi vi dicono che ci vedete bene, che avete una gola di acciaio, un palato perfetto. Ma vi garantiscono mica che se ci tornate l'anno dopo non possano trovarvi, previo pagamento dell'onorario, s'intende!, una laringite o una cataratta! Il vostro occhio era così, ed ora è così. La mia mano l'anno scorso diceva vita breve, improvvisa passione, tenaci sentimenti. Il signor Damiani: un mago, un poeta della mano!

— E adesso, che sperate che vi dica?

— Eh, be', per il resto si è verificato. Ma chi sa che quel «vita breve», non si sia allungato, o che la linea evolvendosi non significhi oggi: «vita lunga»? Si fa tanto per sapere, mio caro signore.

Per sapere. Il vecchio signore, serio, ben vestito, bene allevato, colto, ci credeva. Per lui la rivelazione chiromantica era qualche cosa di matematico. Mi disse, prima di entrare nello studio di Damiani:

— Le mani parlano. Le mani parlano. A tutti i grandi uomini, appena defunti, pensateci un po', perché fanno il calco del volto e quello delle mani? Specchiatevi. Voi, guardate le vostre mano: quando sarete morto... — (*Feci energicamente le corna con indici e mignoli, pensando a qualcosa che so io*) — il calco delle vostre mani sarà l'unica cosa non falsificabile, la cosa che vi identificherà per sempre, per sempre...

Le due signorine, fecero come per passar prima verso la «seduta». Egli le scostò gentilmente dalla porta, e concludendo, volto a me, disse:

— Il calco delle mani: un passaporto eterno, per l'Eternità.

E vidi che tirava fuori ancora una volta la boccettina, la bambagia...

Nell'anticamera entrò una signora, con un bambino pallido e magro. Sedettero ad un canto. Una delle signorine propose all'altra:

— Accendiamo una sigaretta!

Attilio Crepas

(Continua).

Il primo articolo di questo serviale di Attilio Crepas è stato pubblicato il 31 dicembre u. s.

SOCIÉTÉ ASTROLOGIQUE DE FRANCE
IVe CONGRÈS INTERNATIONAL D'ASTROLOGIE SCIENTIFIQUE
du 17 au 25 Juillet 1937
CARTE D'ADHÉRENT
Monsieur Renato DAMIANI

Un documento curioso: la tessera per l'ultimo Congresso mondiale di Chiromanzia ed Astrologia, rilasciata all'unico partecipante italiano

Ripresa della neve nel Trentino

Trento, martedì sera.

Dopo due settimane di temperatura rigidissima, che era scesa nelle località di montagna fino a 24 gradi sotto zero, la neve ha ripreso la scorsa notte a cadere in tutta la provincia e continua a scendere senza interruzione. Questa mattina un nuovo strato di 20 centimetri si è aggiunto in città. Nelle valli la neve caduta questa notte ha superato l'altezza di mezzo metro. Tutti i passi alpini, ad eccezione di quelli del Pordoi e del Tonale, sono ostruiti e chiusi al transito.

Temporale fuori stagione a Trieste

Trieste, martedì sera.

Questa notte si è scatenato sulla città un violento temporale fuori stagione, accompagnato da lampi, tuoni e grandine. Il maltempo perdura tuttora.

Un processo a Verona per tentato omicidio

Verona, martedì sera.

Il contadino Giovanni Daldosso, di 28 anni, da Tregnago, è comparso stamane davanti alla nostra Corte d'Assise per rispondere di tentato omicidio nella persona della giovane Angelina Finetto, di 20 anni, la quale dovette rimanere per un mese degente all'ospedale. Stamane si è svolto l'interrogatorio dell'imputato e si sono uditi alcuni testi. Il processo continuerà nel pomeriggio.

Travolto dal treno

Verona, martedì sera.

Uno sconosciuto dell'apparente età di 30 anni, mentre stava attraversando i binari nelle vicinanze della stazione di Porta Nuova, veniva travolto da un treno ed orrendamente maciullato. I miseri resti sono stati trasportati nella cella mortuaria del cimitero.

OFFICIO DEGLI OGGETTI TROVATI

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME — STAMPA SERA

Un "referendum,, popolare sul ritorno in Inghilterra dei Duchi di Windsor

Il 61 % degli interrogati ha risposto di "sì,, - La simpatia delle classi povere per l'ex-Sovrano

Londra, martedì sera.

I Duchi di Windsor sono da un po' di tempo nuovamente oggetto della attenzione della stampa britannica, che anche oggi pubblica numerose fotografie dei coniugi nella loro villa francese.

Siccome ultimamente si era parlato della possibilità che i Duchi venissero in Inghilterra per il Natale e fossero ospiti della Famiglia Reale — ipotesi che poi fu smentita dai fatti — l'Istituto della pubblica opinione, il quale, imitando il confratello americano, interpella regolarmente varie migliaia di persone di ogni ceto sociale sui problemi di attualità, ha voluto compiere un'inchiesta ed oggi ne rende noti i risultati.

L'Istituto aveva posto il quesito: «Gradireste che il duca e la duchessa di Windsor si stabilissero in Inghilterra?». Il 61 per cento degli interrogati ha risposto «sì», il 16 per cento «no», ed il rimanente 23 per cento si è astenuto dall'esprimere un'opinione. Questa è la percentuale generale.

Analizzando le risposte delle singole classi di persone, l'istituto ha constatato che in quelle ricche solo il 40 per cento ha risposto affermativamente alla domanda, il 24 per cento negativamente ed il 36 per cento si è astenuto.

«E' possibile, dice a commento il *News Chronicle* di stamane, che i ricchi rappresentanti delle classi governativa e conservatrice, temano che il ritorno del Duca costituisca un fattore di turbamento. Ma quanto più si va verso le classi dove la ricchezza diminuisce, la popolarità del Duca aumenta: dal sessanta per cento in quelle a reddito medio al 65 per cento nella classe più povera della popolazione. Giova pensare che i disoccupati ricordino sempre la sincera simpatia dimostrata loro dal Duca quando era Principe di Galles e Re».

Una visita del Duca alla Madre inferma?

Londra, martedì sera.

Da fonte attendibile si apprende che il Duca di Windsor arriverà al castello reale di Sandringham il 14 gennaio per visitare la Regina Madre, le cui condizioni non sono troppo buone.

Stando sempre alla stessa fonte, pare che il Duca di Windsor abbia promesso al fratello, il Duca di Gloucester, col quale si è incontrato a Parigi tempo fa, che si sarebbe recato a visitare la Regina Madre senza farsi accompagnare dalla Duchessa di Windsor.

Centocinquantamila ebrei lascieranno la Germania

Filadelfia, martedì matt.

Tre membri dell'associazione dei «quaccheri» di ritorno dalla Germania dove hanno soggiornato per un mese, hanno dichiarato che le autorità del Reich avevano autorizzato questa organizzazione a stabilire in Germania dei servizi di soccorso per i non ariani. Essi hanno aggiunto che i negoziati in vista ad un accordo tra le autorità tedesche ed il Comitato intergovernativo dei rifugiati per l'evacuazione di 150 mila israeliti, prosegue favorevolmente.

Eccezionale digiunatore vittima della sua mania

New York, martedì matt.

Informano da Stooping Oak, nel Tennessee, che un montanaro di quel centro, tale Jackson Whitlow, che stupiva i suoi compaesani per i lunghi periodi di digiuno a cui si sottoponeva, è morto ieri al termine del suo più recente esperimento.

LA SERRATURA CAMBIATA

Vuol introdursi nella fabbrica dove fu licenziato ma la chiave non funziona più

Milano, martedì sera.

Il trentenne Bruno Colombo, licenziato di recente dall'industriale meccanico Vincenzo Cappelli, che è capo dell'officina meccanica dell'Istituto Cesare Beccaria di Arese, aveva conservato la chiave dell'officina stessa, ma ignorava che il Cappelli ne aveva fatto cambiare la serratura. Egli si è pertanto presentato al portinaio inventando la necessità di provvedersi del motofurgoncino per una commissione urgente.

Credendolo ancora alle dipendenze dell'officina, il portinaio lo ha lasciato passare, ma la chiave di cui era provvisto non serviva più ad aprire la porta. Vedendo i suoi vani tentativi il portinaio si è insospettito ed allora egli si è dato alla fuga. Avvertiti i Carabinieri di Bollate anche essi si sono dati alla sua ricerca senza peraltro riuscire a rintracciarlo.

Negozio svaligiato dai ladri a Milano

Milano, martedì sera.

Una brutta sorpresa ha avuto questa mattina la signora Letizia Manzini, abitante in via Mac Mahon 43, quando si è recata a riaprire il magazzino di tessuti che gestisce in corso Genova 20. La saracinesca era manomessa e la porta a vetri aperta. Durante la notte alcuni ladri servendosi certamente di un mezzo di trasporto avevano asportato tessuti per donna per un valore di circa quarantamila lire.

La doppia morte di un beone

Risuscita in camera mortuaria ma perisce poco dopo in seguito ad assideramento

Tortona, martedì sera.

Nel Tortonese non si parla che di una curiosa morte apparente, seguita dalla morte reale, dovuta ad assideramento, in seguito ad ubbriachezza.

Nel vicino comune di Castelnuovo Scrivia è stato rinvenuto, già stecchito, il corpo del sessantenne Pietro Negri. La morte venne attribuita a congelamento, perché il Negri, in preda ad una potente sbornia, era caduto sulla neve dove, mancandogli i pronti soccorsi, era deceduto. Ai soccorritori non rimaneva ormai più altro da fare che trasportarne la salma alla camera mortuaria del cimitero e dei volonterosi si accinsero al pietoso incarico.

Un colpo di scena però doveva colà avvenire, che l'ambiente meno freddo faceva riprendere i sensi al morto.

Tra la meraviglia dei presenti, di cui alcuni fuggirono, il Negri veniva soccorso nuovamente, curandone prima di tutto il trasporto in altro locale, meno tetro e meno sinistro. Successivamente il povero Negri venne trasportato alla propria abitazione, dove però decedeva per assideramento in seguito ad ubriachezza.

Il coraggioso atto di un milite

Salva un industriale inglese che stava per essere travolto dal treno a Viareggio

Apuania, martedì sera.

Il comandante di squadra della Milizia Ferroviaria, caposquadra Gaetano Palla, scorgeva un vecchio signore che, dopo aver attraversato il primo binario di corsa, si soffermava in mezzo al secondo, mentre stava per giungere da Genova il direttissimo 3.

Il vecchio, che affetto da sordità non aveva udito l'irrompere del treno al quale volgeva le spalle, sarebbe rimasto senz'altro travolto, se il caposquadra Palla, con pronta percezione e assoluto sprezzo del pericolo, non si fosse lanciato su di lui e, afferratolo di peso, non fosse riuscito a portarlo fuori del binario, salvandolo da sicura morte.

Il vecchio signore veniva identificato per l'industriale Federico Odling, di 70 anni, di nazionalità inglese, residente a Viareggio. I viaggiatori e il personale ferroviario tributavano al Palla una meritata dimostrazione. L'ardimentoso caposquadra è stato proposto dal Comando della Milizia Ferroviaria per un ricompensa al Valore civile.

Inventa una rapina per giustificare la scomparsa di 1500 lire spese in bagordi

Teglio, martedì sera.

Un drammatico racconto ha fatto ai Carabinieri di Tresenda il bracciante Federico Farinelli. In un'osteria di San Giacomo di Teglio il Farinelli sarebbe stato avvicinato dai fratelli Giacomo e Giuseppe Gabrielli, i quali, dopo averlo selvaggiamente percosso, lo avrebbero derubato di 1500 lire che costituivano tutti i suoi risparmi.

I Carabinieri, iniziate le indagini del caso, potevano stabilire che l'aggressione e la rapina erano un parto della fantasia del Farinelli, il quale non sapeva come spiegare ai familiari la mancanza della somma da lui sperperata in divertimenti.

Lattaio aggredito in negozio da uno sconosciuto

Milano, martedì sera.

Certo Domenico Te di Pietro, esercente una latteria in viale Montenero 16, si trovava nella cucina retrostante in compagnia della moglie Angela Zerboni, della figlia Maria Pia, di un cliente e di un fattorino, quando uno sconosciuto, apparso improvvisamente brontolando in maniera incomprensibile, afferrato un coltello che si trovava sopra un tavolo si è scagliato contro il lattivendolo.

Il Te ha potuto parare il colpo ed ha impegnato una vivacissima colluttazione con l'aggressore il quale è stato atterrato, disarmato e trascinato con l'aiuto degli altri al Commissariato di Porta Vittoria. Qui è stato riconosciuto per il vigilato Enrico Porta fu Primo, di 35 anni, senza fissa dimora.

Interrogato da un funzionario ha sostenuto di aver voluto vendicarsi perché gli era stato risposto in modo per lui offensivo ad una sua richiesta di denaro. Il particolare è negato dal Te e dagli altri presenti. Si pensa quindi che debba trattarsi di uno squilibrato o di un ubriaco.

L'acqua bollente

PIACENZA. — Il bambino Carlo Ferri di mesi venti, stava giocando con una sorellina nella cucina, quando, perduto l'equilibrio, cadeva in un mastello colmo d'acqua bollente. Il povero piccino, che ha riportato ustioni in tutto il corpo, è stato ricoverato in gravissime condizioni.

PER L'AUTARCHIA

La Mostra a Bolzano delle pellicceria nazionali

Gli allevamenti di volpi argentate — L'asta delle pelli

Bolzano, martedì sera.

Questa mattina, nella Casa del Dopolavoro Provinciale, a Bolzano, è stata inaugurata una importante Mostra di pelli di volpi argentate, visoni e caracul di produzione atesina. Scopo della Mostra, quello di far conoscere ai pelliciai italiani la bontà della produzione locale e compiere opera di propaganda per la diffusione degli allevamenti che, per le volpi argentate, rappresentano la totalità della produzione nazionale.

Il primo allevamento di volpi argentate è sorto non molti anni addietro a Collalbo, con sei animali di razza. Il secondo venne iniziato a Fiè, nel 1930, con una coppia sola.

Avendo lo splendido e pregevole animale trovato nel clima d'alta montagna l'ambiente adatto per crescere e riprodursi, oggi nella nostra provincia gli allevamenti si aggirano sulla cinquantina.

Degno di rilievo poi il fatto che l'allevamento della volpe argentata ha dato nella nostra provincia risultati zootecnici assai buoni, e ciò tanto per la prolificazione, quanto per la qualità delle pelli.

Infatti, negli ultimi anni, mentre nel Canadà si è ottenuta una riproduzione del sessanta per cento in media all'anno, in provincia di Bolzano l'aliquota è stata dal 150 al 193 per cento.

Alla Mostra sono esposte soltanto alcune centinaia di pelli, perché molte sono state già vendute e d'altro canto si è voluto anche risparmiare buona parte degli animali per la riproduzione e l'ampliamento degli allevamenti.

Domani si svolgerà l'asta delle pelli, la prima del genere, alla quale saranno presenti i maggiori pelliciai italiani, i quali avranno così modo di rendersi conto della bontà delle pelli stesse, che certo non hanno nulla da invidiare a quelle di importazione.

Carnevale a Garlasco

GARLASCO. — A Garlasco, attraverso il fiorente Dopolavoro Comunale si riprende la tradizionale messa in scena del carnevalone, unico nel suo genere in tutta la provincia di Pavia. Ci si assicura che quest'anno tale manifestazione assurgerà ad importanza regionale per il numero delle adesioni e per il concorso degli altri Dopolavoro, ad opera e col consenso della presidenza provinciale dell'organizzazione. Intanto per domenica 8 gennaio è annunciato l'arrivo di Re Carnevale, che sarà atteso dalla popolazioni di vari paesi, come preludio delle susseguenti manifestazioni popolari.

Scontro stradale

GARLASCO. — Sulla provinciale Garlasco-Pavia, nel tentativo di sorpassarsi, si scontravano l'autotreno NO 7932, guidato dall'autista Antonio Cattaneo di Novara, e l'auto guidata da Battista Favergiotti, avente a bordo il dott. Attilio Origgiani, entrambi da Garlasco. Nell'urto l'autovettura veniva lanciata contro i margini della strada subendo danni ingenti, mentre il dott. Origgiani e il signor Favergiotti riportavano lesioni e contusioni.

Un violento condannato

BUSTO ARSIZIO. — Per futili motivi di interesse, tempo fa è scoppiata una violenta lite tra i fratelli Enrico ed Angelina Morandi. Il Morandi passato presto dalle parole ai fatti ha ripetutamente colpito la sorella provocandole lesioni e ferite varie per le quali ha dovuto essere ricoverata all'ospedale. Il Tribunale di Busto A. lo ha condannato a tre mesi e dieci giorni di reclusione per lesioni colpose.

Furto sacrilego

GALLARATE. — Un audace furto sacrilego è stato commesso in pieno giorno nella cappella dell'ospedale. I mariuoli riuscirono a introdursi nella cappelletta e, montati sull'altare maggiore, toglievano dal simulacro della Madonna catenelle, un anello e altri oggetti d'oro. Il furto venne scoperto poco dopo da una suora.

Furto di fili

COMO. — Ignoti ladri hanno rubato la scorsa notte oltre mezzo chilometro di filo di rame, del peso di circa due quintali, della linea elettrica ad alta tensione della Società Lombarda.

Semiasfissiato sul lavoro

BERGAMO. — L'operaio Alfredo Pellicciotti, di 19 anni, mentre lavorava presso una caldaia per la cottura della paglia, sprovvisto come munito di apposita maschera, ad un certo punto fu visto abbattersi privo di sensi; soccorso, presentava sintomi di asfissia provocati da esalazioni della caldaia. Fu ricoverato all'ospedale in gravi condizioni.

Una fucilata

BERGAMO. — Il quindicenne Battista Zambetti, di Spinone, trovato su un divano un fucile, nel maneggiarlo imprudentemente, faceva partire un colpo che feriva al braccio sinistro certo Facchinetti Almer, il quale ha dovuto essere ricoverato d'urgenza all'ospedale di Bergamo.

Dono del Sovrano

VIAREGGIO. — Il Sovrano, che è stato sempre prodigo con munifici regali alle annuali fiere dell'Istituto Poveri Vecchi di Viareggio, intitolato a Maria José di Piemonte, si è ora compiaciuto mettere a disposizione del pio ricovero una quantità di legname in tronchi di pino per i lavori di costruzione e ricopertura della chiesa dello stesso Istituto. Il legname è tratto dalla rigogliosa tenuta reale di S. Rossore.

Motonauta giramondo

VIAREGGIO. — E' qui giunto col suo minuscolo motoscafo a motore e remi «Beliante II» il motonauta Alfredo Spita, di Amburgo, che sta compiendo il giro del mondo per via mare e fluviale. Partito da Amburgo ha percorso il Mare del Nord, la Manica, l'Oceano Atlantico lungo la costa francese donde è passato in Spagna e per Gibilterra è entrato nel Mediterraneo fino a Marsiglia, San Remo, Genova e Spezia.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Un mistero (o trucco) svelato

La sfera magica che si muove contro le leggi naturali

Berlino, martedì sera.

(v. l.) Molte volte le cose più semplici risultano le più misteriose, o, per lo meno, le meno chiare ad essere spiegate e comprese. Una di queste è data da uno strano esperimento, che sta sollevando attualmente in Germania un vivo interesse (almeno di pubblico) e riporta un grande successo. Ecco come esso si svolge.

L'antenna e la pista

Su uno spiazzo si erge un'antenna alta poco meno di una decina di metri. Quest'antenna è costituita da un semplice tronco d'albero, analogo agli alberi delle navi, oppure ai cosidetti «alberi della cuccagna», che si innalzano (o, meglio, s'innalzavano un tempo) in occasione delle feste sulle piazze centrali dei paesi. Tutt'intorno a quest'antenna si svolge, in forma di spirale, una pista, che ricorda, dal più al meno, quelle delle «montagne russe», larga circa mezzo metro e appena chiusa ai lati da un piccolo bordo. Alla base di questa rampa a spirale si trova una sfera dell'altezza di un metro: cava e nel suo interno perfettamente vuota; cioè sprovvista di qualsiasi meccanismo od utensile. Attraverso un coperchio un uomo — l'operaio berlinese Pasterski — può entrare nella sfera; rinchiuso poi il coperchio, s'inizia l'esperimento.

La sfera incomincia a muoversi lentamente, e, sempre lentamente, incomincia a salire su per la pista, come se una forza misteriosa la sospingesse e, nello stesso tempo, la frenasse, impedendole di rotolare all'indietro. E sale; sale seguendo le volute della spirale, finchè gradatamente, si avvicina alla sommità di essa, dove si sofferma. E allora s'inizia la seconda parte, anche più impressionante, dell'esperimento. La sfera riprende il suo movimento, in discesa.

Dato la notevole inclinazione della pista, c'è da pensare che la sfera, preso lo slancio, debba discendere a piena velocità; invece no: essa si muove ancor sempre lentamente, senza mai affrettarsi, come se una forza misteriosa la trattenesse. Il pubblico però non può frenare uno spasimo quasi d'angoscia, perchè sa che, se venisse a cessare la misteriosa forza che ora trattiene la sfera, questa precipiterebbe fuori della pista e potrebbe causare anche la morte all'uomo che vi è rinchiuso. Questi invece, giunto felicemente al termine dell'esperimento, se ne esce fuori soddisfatto e sorridente, liberando così dall'incubo pauroso il pubblico, che, in gran parte, sfolla, senza riuscire a spiegarsi il miracolo (o, più precisamente, il trucco) dell'esperimento, che sembra svolgersi in contrasto con le più elementari leggi fisiche.

Facile teoria

Che esso sia praticamente difficile e pericoloso, non v'è dubbio; ma, almeno teoricamente, è invece assai facilmente spiegabile. Una sfera rimane immobile quando il centro di gravità si trova nella sua parte inferiore; ma se una causa qualsiasi sposta questo centro, la sfera si mette in moto; e precisamente nella direzione, verso cui è stato spostato il centro di gravità, tendendo così a riportarlo verso il basso.

L'uomo che esegue l'esperimento, rinchiuso nella sfera, utilizza, mediante appropriati movimenti del corpo, questi principi — perfettamente naturali — sia per mettere in moto la sfera, sia per regolarne la velocità, la [illegible], la perfetto equilibrio, con l'inclinazione della spirale; e tanto nell'ascesa (dove lo spostamento del centro di gravità dev'essere aumentato sia per la massa in movimento, come per la resistenza del pendio) quanto nella discesa (dove lo spostamento del centro di gravità va utilizzato negativamente, in opposizione alla velocità, che il piano inclinato tende a dare alla sfera).

Come si vede la teoria è facile. Quanto però invece sia difficile la pratica lo dimostra il fatto che questo esperimento fu eseguito, nel passato, soltanto da un certo La Roche, il quale portò con sè nella tomba il segreto della sua realizzazione; e lo dimostra ancora il fatto che il Pasterski è attualmente l'unico uomo al mondo, che sappia — od osi — compierlo. Questo però non esclude che — in questi tempi animosi di affermazioni e d'audacia — egli possa trovare degli imitatori: la sua trovata ha, come è stato detto, suscitato vivo entusiasmo, soprattutto dal punto di vista spettacolare.

Forza di gravità

La spiegazione teorica dell'esperimento. Quando il centro di gravità della sfera si trova non sul fondo, ma spostato «a monte», la sfera assume un moto di rotazione in salita; quando è meno spostato si oppone [illegible] soltanto una tendenza della sfera a discendere e ne regola e limita la velocità

Il berlinese Pasterski, realizzatore dell'esperimento, mentre entra nella sfera

La sfera in movimento

La soddisfazione per la riuscita dell'esperimento

L'antenna e la pista a spirale, che la sfera percorre, ascendendo e discendendo, con un moto lento, emozionante, misterioso e... pericoloso

Spettacoli

CARIGNANO

Stasera: Papà Eccellenza in onore di Memo Benassi

AL CARIGNANO, questa sera, con la annunciata ultima replica dell'avvincente «Papà Eccellenza» di Rovetta, ha luogo la serata in onore del celebre attore Memo Benassi, il quale, per l'occasione, reciterà, alla fine dello spettacolo, alcuni brani de «La città morta» e de «La Nave» di Gabriele d'Annunzio. Domani sera, la terza e ultima novità della stagione: «La moglie di Cesare», di W. Somerset Maugham.

ALFIERI

Ripresa di Quella buon'anima di Palmerini

ALL'ALFIERI la Compagnia Govi riprende questa sera un'altra divertente commedia del suo repertorio: «Quella buon'anima» di Palmerini. Domani sera, serata in onore di Gilberto Govi con la popolare commedia di Valentinetti, Pignasecca e Pignaverde.

Cenerentola e le strenne

E almeno una volta sii anche tu onorata con particolare rilievo, o bibliografia musicale cenerentola. Abbi anche tu nell'accogliente *Stampa Sera* un po' di quello spazio che il foglio mattutino ti lesina. Meriti una strenna, poichè oltre all'aver fornito durante l'anno grossi volumi, eruditi trattati, storie e critiche seriose, che la gente ha timore di sfogliare, tu stessa in questi giorni hai voluto diventar strenna: ti sei fatta piccina, tascabile, lieve, utile, graziosa, adorna, agghindata, adescatrice, invitante; se giovasse a trovarti compratori, ti direi perfino cocottesca. Con questi primi libricini dell'edizione Arione di Torino tu, cenerentola, puoi tentare la sorte d'esser scorsa o anche d'esser lasciata a far bella mostra di te sullo scrittoio della signora, che per la tua sola presenza parrà nell'ora del ricevimento più intellettuale e di tutte le arti più amica. Potrai, se la Befana vuol proprio favorirti, esser perfino letta.

Aprendo uno di questi sei volumetti nessuno sarà côlto da terrore nello scorgere un rigo di musica, e nessuno lo respingerà come scientifico ed ermetico. (Io stesso vidi, una volta, una elegante dama, che aveva chiesto al libraio qualche «bel libro sulla musica per farne dono di Natale», restituire col disgusto dell'olio di ricini sulla bella bocca un volumetto, che, sciagurato, recava qualche citazione in note musicali). Ecco dosi uguali, quaranta, non di più, credetemi, non di più, pagine narrative, descrittive, e altrettante figurate, bei rotocalchi di Dagnino torinese, ritratti, scenari, caricature, facsimili, tavole nitide e morbide, ben inchiostrate e sfumate, quali non si ritrovano neppure nelle più belle collezioni analoghe, che da molt'anni prosperano nell'industre Germania, «I maestri della musica», i più popolari. Di Donizetti ha scritto Gianandrea Gavazzeni, evocandone l'arte patetica e l'ambiente nativo. Ottavio Tiby ha narrato la vita breve e amorosa e l'opera esigua e grande di Bellini. Lele D'Amico ricorda i fasti di Rossini, e talvolta li interpreta a suo modo. Di Puccini (vedete, son argomenti cari a tutti) Renato Mariani parla da innamorato, sì, ma non cotto. Boito è vigorosamente disegnato e illustrato da Ferdinando Ballo. E un altro, che non nomino, ha concentrato in ottanta (è un'eccezione, scusatelo, non lo farà più) pagine «Tre secoli d'opera italiana».

Pilloline culturali, se fanno un po' di bene, non possono far male; economicissime. Che strenna da poco, Cenerentola! Ma quel che conta è il contenuto; anzi, si dice, il pensiero.

a. d. c.

Contrasti a lieto fine per due giovani fidanzati

Vicenza, martedì sera.

Dopo una turbinosa vicenda, l'amore fra due giovani riceverà fra qualche giorno il meritato premio alla più commovente fedeltà.

Il dramma cominciava qualche tempo addietro, quando la ventenne Margherita O., di Valdagno, veniva arrestata per crimine contro la maternità e tradotta alle carceri di Vicenza. Pochi giorni dopo la ragazza veniva raggiunta dal fidanzato, Marcello P., pure ventenne, arrestato per correità.

I due giovani protestarono sempre la loro innocenza, dichiarandosi vittime di calunnie. Loro sogno era sempre stato quello di sposarsi e di avere un figlioletto che, se fosse giunto prima, avrebbe indotti i restii genitori ad acconsentire alle nozze. La Margherita diceva di essere stata ben lontana dall'idea di nascondere la maternità, qualora l'avesse avuta.

Riuniti in carcere dalla sventura, i due fidanzati chiesero al cappellano della prigione di rendere indissolubile, attraverso il matrimonio, il loro vincolo d'amore.

Ma mentre le pratiche per la celebrazione delle nozze erano a buon punto, i due giovani venivano assolti in istruttoria e rimessi in libertà. Così che il rito nuziale verrà festeggiato fra qualche giorno nella chiesa di Valdagno.

Quaranta capolavori italiani alla Mostra d'arte di S. Francisco

Firenze, martedì sera.

Ieri dalla stazione, diretto a Genova, è partito un incomparabile complesso di capolavori d'arte, destinati alla Mostra d'arte di San Francisco di California. Si tratta di una quarantina di pezzi di incalcolabile valore, che per la prima volta varcano l'Oceano scelti fra i più significativi del 400 e 500, appartenenti alle nostre gallerie di Stato e ad alcune collezioni private. La raccolta sarà completata con altre opere italiane di musei e collezioni private degli Stati Uniti.

I capolavori sono stati radunati a Firenze ove si è proceduto ad un esame scrupoloso di ciascuna opera, per misurarne le condizioni di resistenza per il viaggio, curandone poi scrupolosamente l'imballaggio affinchè nessuna opera abbia a soffrire dalle variazioni di temperatura e dagli urti del viaggio. La Compagnia di Navigazione ha per conto suo preso tutte le precauzioni per garantire la sicurezza del trasporto dell'eccezionale carico. I quadri saranno imbarcati sul *Rex*, che partirà il 5 corrente.

STAMPA SERA SPORT

Fucine del ciclismo

Dieci anni di vita della S. C. "Alfredo Binda,,

Su «La Stampa» il nostro corrispondente romano e su «La Gazzetta dello Sport» Raniero Nicolai hanno recentemente scritto dei compiti delle società sportive nell'inquadramento che il Regime ha dato allo sport. Le idee dei due camerati collimano; ma, siccome il secondo, quale capo dell'ufficio stampa del C.O.N.I., esprime evidentemente le vedute delle Gerarchie, in forma ufficiosa, se non ufficiale, lo scelgo per la citazione che rafforza una mia vecchia tesi. Scrive Nicolai:

«... intorno al dibattuto problema delle associazioni sportive, e cioè se debbano essere potenziate o abolite, non si deve trascurare che, se il Regime ha dimostrato chiaramente di volersi attenere per ora al primo partito, lo si deve al fatto che, non soltanto non sono maturi allo scopo gli organismi che nel caso dovrebbero sostituirsi ad essi, ma è anche salda opinione di competenti disinteressati che le società sportive, opportunamente aiutate, possono ottemperare in clima fascista a specifici fini di utilità e di prestigio nazionale».

«I denigratori delle società sportive, che non esitano a proclamarle residui di una mentalità e di una passionalità sorpassate, dimenticano troppo leggermente che esse, quale più quale meno, sono invece il documento di una attività volontaristica che rassomiglia per analogia al garibaldinismo, all'arditismo, allo squadrismo, a tutti quei movimenti che dettero un dinamico impulso sanguigno alla compagine nazionale, fino a rendere irresistibile il trionfo del fascismo, sopra un mondo sedentario, ciarlatanesco, borghese. E' risaputo che molte delle società sportive italiane sono state i focolai naturali dei sentimenti liberatori e redentistici che prepararono e costruirono l'unità nazionale. Meritano, evidentemente, anche per questo, di essere conservate. Esse, d'altra parte, a prescindere dai compiti per i quali furono fondate e potettero svilupparsi, hanno quello di affermare in forma insostituibile che la specializzazione sportiva non ha bisogno solamente di cultori, ma anche di intenditori e di appassionati, che in certo modo sono anch'essi sportivi militanti».

La forza delle Società sportive

Sottoscrivo senza riserve quanto sopra, che conferma i frutti di una mia personale conoscenza ultratrentennale e il mio modesto pensiero sulla funzione avvenire delle società sportive. La forza di queste sta, anzitutto, nelle loro origini: radicate nell'iniziativa di pionieri, nel loro spirito di sacrificio, continuate poi di generazione in generazione attraverso una tradizione di instancabile opera, di faticati successi, di orgoglio di bandiera. In questa vita, che fa di una società una famiglia e una milizia nello stesso tempo, si formano dirigenti ricchi di esperienza e di passione, che pagano di persona e di tasca, si selezionano automaticamente i valori più utili all'ente, si allevano campioni che issano la fierezza dell'insegna, si allargano sfere di simpatia e di propaganda, si tien viva una fiamma alimentandola di ricordi cari e di sempre più vasti propositi.

La vita di questi focolai, di queste fucine dello sport italiano è divenuta, purtroppo, sempre più difficile, specie da quando uno sport solo, il calcio, assorbe in ogni centro i nove decimi degli uomini e dei mezzi. Ma l'amore e la tenacia di coloro che hanno preso in mano le redini delle cenerentole tra le società sportive compiono il miracolo della loro sopravvivenza, talora della loro espansione.

Ho sott'occhi, per esempio, la relazione sulla attività svolta dalla Società ciclistica «Alfredo Binda». Non è delle più anziane, ma è delle più robuste ed attive; è sorta nel nome del primo campione del mondo, orgoglio del varesotto, e della sua gloria s'è valsa per attirare a sè le forze vive della regione, dirigenti e simpatizzanti, reclute e veterani, corridori in gran quantità, come poche, forse nessun'altra regione ha dato. E chi ha dato nome e quattrini, da Giangrandi a De Grandi, a Giudici e Borioli, e chi opera ed esperienza, da Ambrosetti e Mainati a Degiovannangelo e Maggi, e chi cuore e muscoli, dai Binda e Bertoni, ai Macchi e Piemontesi, Erba e Zanzi, Canavesi e Magni, Bovet e Tamborini. E non cito che pochi di coloro che alla «Binda» han dato tutta la loro passione, innalzandola a uno dei primissimi ranghi tra le società ciclistiche in un decennio di fervoroso lavoro per la strada e per la pista.

All'insegna d'un grande campione

Oggi questa società ha nel suo albo 81 soci benemeriti, 78 sostenitori, 256 effettivi, 4 corridori professionisti, 31 indipendenti, 47 dilettanti, 47 allievi, 4 ufficiali di gara; un totale di 473 soci che coi loro contributi coprono un bilancio di oltre 77 mila lire, per i sei decimi dedicato a spese di premi e organizzazione di otto corse e cinque riunioni. A compenso di tale impresa di forze e complesso d'attività stanno quattordici premi rappresentanza vinti nell'annata e, più che altro, il vanto di avere enormemente giovato alla causa del ciclismo nazionale.

E ora questa società, coi suoi uomini migliori, si appresta ad essere il perno dell'organizzazione dei prossimi campionati del mondo su strada, che, come è noto avranno luogo a Varese. La F.C.I. può esser certa che la «Binda» farà le cose alla perfezione. Il lavoro è già da tempo iniziato; con l'entusiasmo di un Borioli, con la perizia di un Ambrosetti, con la collaborazione di uno stuolo di sportivi, con l'appoggio di tutte le autorità e di tutti gli enti locali si può fin d'ora giurare che l'Italia darà a Varese, per precipuo merito di questa società, un esempio di organizzazione, in cui non sappiamo se gli stranieri dovranno più ammirare l'inappuntabilità tecnica o il fascino dell'ambiente o il calore dell'ospitalità.

Dopo di che si venga ancora a parlare di recidere questi ceppi robusti, di chiudere queste liete e laboriose fucine, di stroncare questi gangli vitali dello sport nazionale che sono le società sportive...

Giuseppe Ambrosini

PASSATEMPI

ATTINENZE ED ANAGRAMMI

A — B

Le parole del casellario «A» non vengono definite, ma devono dedursi dalle espressioni attinenti poste in luogo delle definizioni; le parole del casellario «B» costituiscono l'anagramma delle prime.

«A»

1) Porto; 2) Sette bello; 3) Storica spedizione di colonizzatori; 4) «E lucean le stelle...»; 5) In tribunale; 6) L'Angelus; 7) Filo; 8) Il Golgota; 9) Beatrice Portinari figlia di Folco; 10) «Essere o non essere»; 11) «Le naturali aspirazioni...»; 12) Sci.

«B»

1) Elmo chiuso che celava la faccia protetta dalla visiera; 2) Il più antico strumento a corda; 3) La prova di essere stato altrove, nel tempo in cui veniva compiuto un determinato fatto; 4) Origine di Adamo; 5) Fresca nell'età giovanile; 6) Capitolazione; 7) Pesce fecondissimo allevato in stagni artificiali e risaie; 8) Identificano le vergini di un romanzo del giglio del Poeta-eroe; 9) Si rizza o si appicca; 10) Maria, nota attrice drammatica; 11) Corsi con prontezza; 12) Abisso.

MONOVERBO (13)

SAL TO

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Il Poeta della Terza Italia:

A) Levia Gravia; B) Inno a Satana; C) Sabato Santo; D) Le Odi Barbare; E) Canzone di Legnano; F) Ceneri e faville; G) Poesia e storia.

Incastro:

Caro - Lana — Calamaro

Frin

Appendice di STAMPA SERA (82 [illegible]

Amore che uccide

Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

Il modo col quale Claudia si comportava con la sua malattia, faceva pensare a quei pupazzi che si caricano con la chiavetta e che camminano in modo piuttosto balordo, cadono, oppure urtano contro degli ostacoli, ma si rimettono a camminare non appena qualcuno pensa a raddrizzarli. Poi vanno così ancora per qualche minuto finchè, inanimati, senza vita, cadono.

Ma basta rimontarli di nuovo per far loro riprendere l'aspetto di giocattoli viventi.

La sola differenza era che Claudia si rimontava da se stessa, poichè nel suo essere ella teneva tutta una riserva di energia dalla quale attingeva il necessario per vincere il male che stava per abbatterla.

Così aveva fatto anche a La Rochelle, quando era fuggita dalla clinica con quaranta gradi di febbre.

E questo bastava per rassicurare il medico.

— La cosa, direi, è quasi miracolosa! — diceva egli scuotendo la testa —. Ma è inquietante in stesso. Ci si può riprendere due, tre volte... Poi le riserve nervose si esauriscono... Ed un bel giorno si cade davvero senza potersi più rialzare.

Jarry non voleva pensare che un tal giorno potesse arrivare. Egli aveva trasformato il suo studio nella camera dell'ammalata, facendo mettere alle finestre delle pesanti tende di tulle che intercettando la luce lasciavano la camera nella penombra.

Dei ceppi bruciavano senza posa nel caminetto, ed Alberto che un giorno ebbe la balordaggine di lasciarlo spegnere, credette fosse giunta la sua ultima ora, tanto si vide maltrattato dal padrone.

Jarry aveva persino provveduto a smontare la suoneria del telefono, affinchè la sua cara ammalata non venisse scossa improvvisamente dal suono del campanello.

Per lui non esisteva più nulla al mondo, all'infuori di quel fragile corpo, preda della violenta febbre, di quel viso sudato ch'egli contemplava per delle ore intere con passione ardente.

La maggior parte della notte egli la passava steso in una poltrona, nella quale si addormentava, ma per svegliarsi presto, sussultando, al fine di toccare il polso all'ammalata.

Vanamente Alberto insisteva per dargli il cambio.

— Perchè egli è morto... E mi attende laggiù!...

Jarry aveva finito per trovare una spiegazione a questa frase, ma la respingeva tanto gli spiaceva.

Forse Claudia, afferrata dal rimorso, era in preda ad esso per il delitto commesso? Forse pensava che lo spirito di don Jaime la chiamasse dall'al di là?

— No — egli si diceva con forza —. Claudia è troppo ben equilibrata per poter avere simili visioni. Se ella ha ucciso, l'ha fatto con sangue freddo, ed ha creduto bene di farlo. E' di un altro morto che ella parla in tal modo...

Ma chi?

E come aveva potuto vivere ella tanto dramma? Aveva appena ventidue anni! E ne dimostrava anche meno!

Eppure ella aveva un passato pesante di dolore, seminato di tombe!

Nei suoi rari momenti di lucidità, la giovane attirava il compagno contro di sè e si stringeva tutto contro la sua spalla.

Allora gli diceva con voce piena di spavento:

— Guardatemi Yves!... Non lasciatemi andar via... Non voglio... ... Ho paura...

Di che cosa aveva dunque paura? Forse di morire? Coi suoi occhi troppo chiari ella sembrava fissare un fantasma odioso. E si stringeva ancor più a lui quasi a chiedergli protezione.

Una notte svegliandosi di soprassalto, ella chiamò:

— Yves!... Vi amo... Capite?... ... Vi amo!... E' la verità! Bisognerà crederlo, non solo ora, ma anche quando dirò il contrario... E bisognerà che m'impediate di non amarvi più...

E bisognerà che m'impediate di non amarvi più!

Che cosa era questa strana preghiera? E perchè? Ella era dunque tentata di non amarlo più? Una forza occulta cercava dunque di strapparla a questo amore che era chiuso tanto strettamente nella sua anima?

(Continua)

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

L'arrivo del portalettere

Alle nove del mattino Eugenio e Agata Loberts ed il loro figlio Flaminio, dal primo piano della loro casa di campagna a Longsan spiavano l'arrivo del portalettere. Era quella l'ora in cui il vecchio Toder soleva giungere col suo passo lento e pacifico; e la borsa pesante a tracolla. Svoltava l'angolo della stretta via di fronte e veniva giù leggermente oscillando sulle gambe. Poi si udiva lo stridere del cancello ed il colpo secco della chiusura. Ma quel mattino insolitamente tardava. Lo constatava Eugenio Loberts che s'era messo a leggere il giornale in sala da pranzo, di fronte alla finestra e non riusciva a raccapezzarcisi. Alzava ogni momento lo sguardo dal foglio per perlustrare la strada. Egli aspettava una lettera per un'importante convocazione. La Cotton e Wool aveva comunicato il nuovo bollettino dei prezzi. Loberts ed il suo socio Anderman avevano fatto delle offerte. L'acquisto di una forte partita di cotone era in sospeso in attesa d'una nuova proposta della Cotton. Era possibile che Anderman si fosse già inteso senza chiedere il parere di Loberts? Anderman, per altro, non aveva telegrafato. Certo si sarebbe fatto vivo — Loberts lo sentiva — oggi con una lettera.

La signora Agata lavorava ad un corpetto a maglia presso la finestra del salottino. Le imposte erano accostate; ma i suoi occhi correvano di frequente allo spiraglio che le lasciava libera la visuale della stradina che conduceva dalla casa al cancello. Certo la sua amica Ortensia Brill oggi le avrebbe scritto. Le aveva annunziato la sua partenza da Boston per i primi del mese. Da quindici giorni, dunque, era a Battlesea. La signora Agata s'era già da tempo provveduto di vestiti e di costumi per il mare. Le valige erano pronte. Possibile che Ortensia si fosse dimenticata d'invitarla? «Sarà per l'anno prossimo» aveva detto alla signora Agata, ironicamente suo marito. Certo lui aveva torto. Il postino, di sicuro, oggi avrebbe portata la lettera con l'invito.

Flaminio Loberts aveva trascinato una poltrona di vimini sul balcone della camera da letto, aveva accavallate le gambe e s'era messo a leggere un romanzo. Con la mano sinistra si tormentava il ciuffo che gli scendeva nel mezzo della fronte. Cambiava ogni minuto positura e di frequente, sbuffando, alzava gli occhi dal libro, perdeva il rigo, per guardare se il vecchio Toder comparisse in cima alla salita di fronte. Le nove e mezzo, ed il postino non si vedeva. Certo s'era fermato a chiacchierare con qualche villeggiante. Se la prendeva calma il vecchio Toder nel distribuire la posta! Attaccava volentieri bottone, faceva previsioni sul tempo e sulla stagione, scherzava di buon grado con le domestiche. Non lo sapeva che qualcuno poteva avere urgenza di ricevere una lettera? Flaminio, per esempio, aspettava con ansia. Erano tre giorni che Annie, la fidanzata, non gli scriveva. Era in montagna con le zie che aveva la mania delle escursioni. Che le fosse capitata una disgrazia? O se la spassava, piuttosto, a Shavon, con la figlia del banchiere, in lieta compagnia? Flaminio aveva molta fiducia in Annie, ma non gli piaceva quell'amicizia con Elisa, troppo vivace e spregiudicata. Annie forse non scriveva per non fargli conoscere il suo nuovo indirizzo... Si passò una mano sulla fronte per scacciare quell'idea e stabilì che se avesse trovato fra le prime dieci righe della pagina che leggeva la parola «perciò» oggi avrebbe avuto una lettera di Annie.

«Il postino!» disse la signora Loberts, alzandosi da sedere e scostando le persiane. Flaminio gridò, rivolto al vecchio Toder, ch'era prossimo al cancello: «C'è posta?». Il postino annuì sventagliando una busta che infilò nella cassetta delle lettere. «Vado a vedere?» chiese Flaminio alla madre. «Scendo io» disse il padre, avviandosi.

I due dalla finestra lo videro nel giardino con la lettera in mano sorridere. «E' mia!» fece, alzando gli occhi, con aria trionfale. Ne strappò la busta e lesse: «Vi occorrono mobili per la villeggiatura? Tende? Tavoli da giardino? Ombrelloni? Visitateci!».

Appallottolò rabbiosamente il foglio e lo scaraventò oltre il cancello.

Toreg

Ucciso dagli agenti che gli intimano lo sfratto

New York, martedì mattino.

Si ha da Tupelo, nel Missouri, che la tentata esecuzione di una sentenza di sfratto contro due contadini anziani, madre e figlio, ha dato luogo ad un conflitto che si è concluso tragicamente. I due: il cinquantenne Dan Bisbon e la madre di lui, ottantenne, hanno accolto a colpi d'arma da fuoco gli ufficiali giudiziari i quali, rispondendo alla sparatoria, hanno ucciso l'uomo.

Il girovagare d'una lettera...

... proveniente dall'Eritrea

Questa lettera, diretta al N. H. tenente Alberto Bruno, Addetto Stampa al 2° Battaglione CC. NN. d'Africa, Aselle (Arussi), dopo aver girovagato non poco è giunta al nostro giornale. Imbucata il 15 settembre scorso in Eritrea (tale è il bollo della posta militare) venne inviata, dopo una prima correzione di Aselle in Osella (regione degli Arussi in Etiopia), in Patria, con la menzione: «Rimpatriato». Qui giunta la lettera si riempì, man mano, delle indicazioni delle R. Poste, nella minuta ricerca del destinatario. Vagò in Abruzzo, in Liguria e, infine, in Piemonte. A Como, ad Oneglia, a Borgomaro, a Carmagnola. Infine, l'indicazione: «Addetto Stampa», fece sì che la lettera giungesse al nostro giornale, dove attualmente si trova a disposizione del destinatario... e delle R. Poste, per il proseguimento delle ricerche.

La scoperta di "radioattivi,, più penetranti dei Raggi X

L'APPLICAZIONE ALLA CURA DEL CANCRO

Berlino, martedì sera.

La celebrazione della scoperta dei Raggi X avvenuta quarantadue anni or sono, e quella del Radio operata da Maria Curie quarant'anni fa, ha portato ancora maggiormente l'attenzione di molti studiosi sull'applicazione di tali raggi nella terapia e sugli sviluppi della scienza in proposito. I raggi X e il Radio sono applicati, come tutti sanno, alla cura dei tumori maligni con grandi risultati. La creazione di centri per la diagnosi e la cura dei tumori è ormai di uso generale per tutti i popoli civili: essi raccolgono le maggiori competenze mediche in tema di malattie tumorali e col mutuo concorso dei migliori specialisti, consentono la precoce e spesso tempestiva esatta diagnosi.

Il progresso ormai ottenuto nella tecnica di costruzione degli apparecchi a raggi Rontgen che funzionano con assoluta sicurezza sia per il medico che per il paziente, i risultati più controllati su migliaia di ammalati, non hanno trattenuto dal fare ricerche ed esperimenti per ottenere sempre di meglio, nella cura dei tumori, dei cancri. Si apprende che sono stati scoperti dei raggi che sono anche più penetranti dei Raggi X o Rontgen. La scoperta è del dott. Brasch, e coadiuvata e perfezionata anche più da altri medici e professori suoi discepoli o collaboratori. Egli è infatti riuscito, secondo una comunicazione fatta ad un convegno di medici tedeschi a Wiesbaden, a produrre con nuovi apparecchi, dei raggi radioattivi più intensi delle radiazioni naturali del Radio e dei Raggi X.

Questa scoperta non è soltanto di carattere scientifico teorico, ma sarebbe di natura pratica, tale da offrire un nuovo campo nelle applicazioni alla medicina e biologia specialmente per ciò che riguarda il trattamento del cancro e la distruzione di certe culture di bacilli.

L'offensiva in Catalogna

Sette villaggi occupati dalle truppe nazionali

Salamanca, martedì sera.

Il Gran Quartier Generale ha radiodiffuso ieri sera il seguente bollettino di informazioni:

Nella giornata di oggi sul fronte della Catalogna è continuata la nostra avanzata in tutti i settori, dopo che è stata vittoriosamente e costantemente vinta la resistenza opposta dal nemico.

Oggi sono stati occupati i villaggi di Vall de Librera, Alentorn, Rubió de Abajo, Rubió de Enmedio, Rubió de Arriba, [illegible] e Torre del Español.

Sono inoltre state conquistate o sorpassate numerose ed importanti posizioni strategiche.

Le perdite inflitte al nemico sono tanto grandi che superano di parecchio quelle dei giorni precedenti. Sul campo di battaglia sono, infatti, stati raccolti oltre 500 cadaveri e 2841 sono stati i prigionieri catturati.

Abbondantissimo è il materiale bellico che è stato raccolto, tra cui si contano circa cento armi automatiche ed un'elevatissima quantità di fucili a ripetizione. Sono pure stati catturati tre grandi depositi di munizioni.

In parecchi settori, nel momento in cui viene trasmesso il presente bollettino, l'avanzata continua incessantemente.

Nella giornata di ieri sono stati violentemente bombardati gli obiettivi militari dei porti di Barcellona, di Tarragona e di Cartagena. A Tarragona pure la stazione ferroviaria è stata oggetto di un intenso bombardamento.

Nella giornata odierna, durante un combattimento aereo, sono stati abbattuti sicuramente un apparecchio «Rata» e probabilmente pure altri due.

Il Mar Nero sconvolto dalla bufera

Vapori affondati traffici interrotti

Istambul, martedì sera.

Una tempesta di eccezionale violenza imperversa sul Mar Nero. Il vapore Millet, investito in pieno dalla tempesta, è affondato nel giro di pochi minuti. Venti persone sono annegate.

Altri venticinque battelli di vario tonnellaggio sono stati lanciati contro la costa. Parecchi battelli a motore sono affondati.

Vive inquietudini si manifestano sulla sorte di alcuni altri vapori di cui mancano notizie.

Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte in diversi punti. Le previsioni meteorologiche non lasciano sperare ancora un miglioramento del tempo.

L'ondata di gelo nel Nord Europa

Il golfo di Riga ricoperto di ghiaccio

Riga, martedì sera.

Il golfo di Riga è coperto completamente di ghiaccio. Le linee locali di navigazione sono state interrotte. I blocchi di ghiaccio vaganti ostacolano la navigazione anche ai grandi piroscafi. Anche le comunicazioni marittime fra Tallinn e le isole Estoni sono state interrotte perchè i rompighiaccio non riescono a spezzare i fitti ghiacci.

Il rompighiaccio Jiri Wilms è rimasto bloccato nelle vicinanze del porto di Virts. I ghiacci sono talmente spessi che gli abitanti delle isole attraversano adesso a piedi il golfo gelato per raggiungere la terraferma.

Un violento incendio dovuto all'eccessivo riscaldamento delle stufe è scoppiato nel porto di Tallinn. Alcuni edifici sono rimasti distrutti e parecchie persone gravemente ustionate.

NUOVO FLAGELLO IN CINA

9 milioni di persone minacciati di morte dalla piena del Fiume Giallo

Sciangai, martedì sera.

Il Comitato internazionale di soccorso per gli affamati informa che la piena del Fiume Giallo e la rottura di numerose dighe nello scorso dicembre, minacciano una catastrofe che si abbatterà su nove milioni di cinesi.

Le acque del fiume hanno invaso il sistema di canali costruito presso la frontiera tra l'An Wei e il Kiang Si. Se le dighe non saranno immediatamente riparate settemila miglia quadrate saranno sommerse.

La breccia più grave nelle dighe si è prodotta presso Kai Feng, dove le acque, invase due vallate, hanno ristabilito il corso seguito fino all'anno 1896. Le acque dei due corsi si riuniscono poi nel Kiang Su settentrionale, regione che, strappata al mare 250 anni or sono, giace sotto il livello del mare stesso e forma perciò un immenso bacino naturale che si va ora riempiendo delle acque del Fiume Giallo.

Già fin d'ora si calcola che i senzatetto siano circa tre milioni.

Il primo viaggio della linea aerea celere per l'Impero

L'ARRIVO AD ADDIS ABEBA

Roma, martedì sera.

Si ha da Addis Abeba che ieri, alle ore 15,55, è colà giunto in perfetto orario l'aereo dell'«Ala Littoria» che ha felicemente compiuto il primo viaggio della linea celere Italia-A.O.I. Il percorso seguito è stato il seguente: Roma, Siracusa, Bengasi, Cairo Uadi, Alfa Karium, Addis Abeba, e l'apparecchio usato l'«S. 73».

Stamane, alle ore 7.15, è partito dall'aerodromo della capitale dell'Impero l'apparecchio che effettua il viaggio in senso inverso, e che giungerà a Roma dopo domani.

Il bimbo scomparso e ritrovato

Come la rapitrice tentò di simulare anche con l'ostetrica

L'ossessione della maternità - Il trucco scoperto -- La denuncia

Firenze, martedì sera.

Il mistero del bimbo scomparso è stato, come è noto, chiarito grazie alle indagini dirette personalmente dal Questore. Si era, tra l'altro, accertato come una alunna della scuola Vittorio Emanuele II, la piccola Mara Cecchi, fosse in grado di riconoscere la rapitrice nella persona di una signora, la quale si era presentata alla scuola per avere indirizzi delle famiglie ove fosse avvenuto di recente un lieto evento. La sconosciuta ebbe, fra gli altri, anche l'indirizzo di una congiunta della Cecchi, la signora Attilia Fabbri, la quale aveva dato alla luce una bimba. Il fatto che questa neonata fosse troppo florida aveva consigliato la malintenzionata a cercare una creatura più gracile, tale insomma da poter apparire nato da poche ore.

Il sospetto della levatrice

La Mara Cecchi sapeva però dove abitava la sconosciuta e già gli investigatori stavano per sorprendere le loro indagini quando avvenne il fatto definitivo: una denuncia cioè sporta dalla levatrice Letizia Baldini nei Barberini, dimorante in via Francesco Marucelli 9. La Baldini ha narrato che ieri verso le 11, mentre si trovava in casa, riceveva la visita di un giovane, che recava un biglietto da parte di certo signor Ognibeni, biglietto che conteneva la preghiera di recarsi in via Montemaggio 2 a. per visitare la moglie e il bimbo da questa dato alla luce e per procedere alla regolare denuncia della nascita all'anagrafe.

L'ostetrica cadde dalle nuvole: mai aveva assistito a quel parto; e stava per rispondere che doveva trattarsi di uno sbaglio quando le nacque il sospetto che avrebbe potuto trattarsi invece del piccolo Piero Dragoni, del cui rapimento aveva letto la notizia.

Insieme al giovane si recò quindi alla casa del signor Ognibeni ove si trovava in presenza della puerpera, del piccino, nonchè del marito. Le bastava un'occhiata per convincersi che il bimbo non poteva avere meno di una quindicina di giorni, e una sommaria visita della signora giacente nel letto per rendersi certa che essa non aveva subito nessun parto.

La storia della finta puerpera

La donna infatti asseriva che il giorno prima era stata presa dalle doglie in piena strada mentre si recava appunto dall'ostetrica Baldini. La finta puerpera ha aggiunto che durante il tragitto incontrava una vecchietta la quale, accortasi delle sue sofferenze, la consigliava di ritornare a casa, ove l'assisteva durante il parto.

A questo racconto il marito — ritornato a Firenze a cose fatta — prestò la massima fede. Ma chi non credette a tutta la storia fu la levatrice, che ebbe un colloquio col marito della signora durante il quale lo consigliava di denunciare la cosa alla Questura.

Pensò anzi di farla lei stessa e per istrada si incontrò con il signor Ognibeni che le confessò di non avere il coraggio di presentarsi ai funzionari e pregò la levatrice di occuparsi personalmente della cosa. Così avvenne, e il mistero fu svelato.

Il resto è noto: ed è noto come la giovane, Anna Gabbi, moglie del signor Ognibene abbia finto la gravidanza ed il parto, ossessionata, dopo cinque anni di matrimonio infecondo, dall'idea di non poter aver figli.

Il movente può ispirare una profonda pietà, ma non può impedire che la legge sia applicata. Infatti dopo una visita medica, che ha escluso nettamente ogni sintomo di avvenuto parto, la signora Ognibene è stata tratta in arresto e inviata alle carceri di Santa Verdiana.

Incidente di caccia

Vercelli, martedì sera.

Di un incidente di caccia fortunatamente non grave è stato vittima il ventitreenne Mario Gardano di Stroppiana. Lo scoppio della canna del fucile gli ha asportato il pollice della mano sinistra. Guarirà in una trentina di giorni.

Per l'autarchia nel settore degli olii commestibili

Un'importante circolare del Ministero dell'Agricoltura

Roma, martedì sera.

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha inviato agli Ispettorati provinciali e compartimentali agrari una importante circolare contenente istruzioni circa la applicazione del R. D. L. 25 agosto 1938 per il conseguimento della autarchia nel settore degli olii commestibili. Come è noto, i provvedimenti previsti da tale decreto riguardano un concorso nazionale per l'incremento della produzione degli olivi e incoraggiamenti per l'estendimento della superficie olivata. La circolare chiarisce che il contributo di incoraggiamento può essere concesso a colui che procede alla esecuzione delle opere, sia esso proprietario del terreno oppur conduttore e che nessun contributo verrà concesso alla trasformazione di olivastri in oliveti con meno di 30 piante; agli oliveti di nuovo impianto con superficie inferiore al mezzo ettaro e a 50 piante.

Nel caso di olivastri sparsi o di piantagioni di olivi in coltura promiscua il contributo viene concesso solo quando sussistano congiuntamente questi due requisiti: superficie almeno un ettaro; numero degli olivastri innestati o olivi piantati non inferiore a 30 piante. I proprietari o conduttori dei piccoli fondi olivati o da piantarsi a olivo, ciascuno dei quali abbia una superficie inferiore al minimo prescritto possono presentare una domanda collettiva, purchè i fondi siano contigui, cioè uno attaccato all'altro e complessivamente raggiungano la superficie minima prescritta di un ettaro e un numero di piante non inferiore a trenta.

Le disposizioni ministeriali precisano inoltre che condizione essenziale per la concedibilità del contributo è che innesti e piantagioni siano fatti con marze o piante di varietà da olio e che tali varietà siano prescritte dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura competente per territorio.

Percuote il cabalista che le ha fornito la cabala errata

Roma, martedì sera.

La popolana Clorinda Colapietro, avendo ricevuto da un venditore di cabale, macchietta caratteristica di Campo dei Fiori, certo Donato Stoppani, alcuni numeri per il lotto, e non essendo quasti risultati estratti sabato scorso, ha aggredito lo spacciatore di fumo, ferendolo al naso.

La donna era assai risentita per il fatto che lo Stoppani aveva dato altri numeri ad un'altra popolana che invece aveva vinto una discreta somma. La Colapietro è stata tradotta al Commissariato, ma, dati i suoi buoni precedenti, vi è rimasta ben poco.

Soffitto che si sfascia

Una vittima

Trento, martedì sera.

Una grave sciagura è avvenuta questa mattina a Civezzano. Certo Rocco Leonardi, di 28 anni, stava riparando la soffitta della sua abitazione danneggiata dalla neve, quando il pavimento cedeva improvvisamente facendo precipitare il disgraziato nel piano sottostante. Il Leonardi riportava la frattura del cranio in seguito alla quale cessava poco dopo di vivere.

Parto gemellare

STRADELLA. — La casa dei coniugi Giuseppe Vercesi ed Ersilina Picozzi, da Montebeccaria, è stata allietata dalla nascita di due gemelle.

SARA' VERO?

Enrico Fermi si stabilirebbe in America

Una notizia straniera che vuole conferma

Roma, martedì sera.

Sotto il titolo: «Sarà vero?» il Tevere pubblica: «Io non ritorno in Italia. Mia moglie e i miei figlioli sono già partiti per l'America, dove io li raggiungerò. La recente legislazione italiana mi rende impossibile continuare il mio lavoro scientifico in qual Paese. Come voi sapete io sono ebreo».

Così avrebbe detto il prof. Enrico Fermi al corrispondente da Copenaghen del *Daily Herald* ed il giornale inglese diffonde queste dichiarazioni. Anche il *Figaro* e altri giornali francesi le riproducono; il *Figaro* precisamente scrive: «Dopo aver ricevuto il premio Nobel per la fisica, il prof. Fermi si è recato direttamente in America e non rientrebbe in Italia perchè la nuova legislazione italiana lo mette nell'impossibilità di continuare i suoi lavori scientifici».

«Sarà vero? — si domanda il Tevere — Fino a ieri non risultava, in Italia, che il prof. Fermi fosse ebreo; e la legislazione razziale italiana infatti non lo aveva minimamente disturbato. Si può aggiungere anche che il Regime ne aveva fatto un Accademico; è una condizione in cui qualsiasi lavoro scientifico può prosperare. Che cosa è dunque successo? Saremmo lieti di apprenderlo e presto dalla viva voce del prof. Fermi, Accademico d'Italia».

Le aveva dato torto...

Condannata per ingiurie contro un testimonio

Milano, martedì sera.

Qualche tempo fa una violenta scenata si svolse nei corridoi del Tribunale mentre nell'aula della 13.a Sezione si discuteva su denuncia della moglie Luigia Mascherpa, fu Achille, di 40 anni, il processo contro l'operaio Pietro Riboldi, assolto poi con formula piena. La Mascherpa irritata per la deposizione completamente favorevole all'imputato di certo Alfio Vaglio, di Modesto, di 33 anni, appena questi uscì dall'aula lo abbordò scaraventandogli contro le più volgari ingiurie e schiaffeggiandolo replicatamente. Denunciata per oltraggio a testimone considerato, come è noto, pubblico ufficiale, la focosa donna è stata condannata dalla 14.a Sezione a 7 mesi di reclusione ed alle spese processuali con i benefici di legge.

Per un brusco arresto del tram riporta la frattura d'un braccio

Milano, martedì sera.

La quarantenne Giovanna La Paglia, fu Giuseppe, abitante in via Maggio 185, si trovava questa mattina sopra una vettura tranviaria della linea 34 quando, per un colpo di freno troppo brusco che ha provocato un violento ondeggiamento dei passeggeri, ha perso l'equilibrio ed è caduta sulla piattaforma. Soccorsa dal bigliettario e dagli altri passeggeri, la poveretta è stata trasportata ad una vicina farmacia e da qui con una autolettiga all'ospedale avendo riportato la frattura del braccio sinistro nonchè contusioni multiple in tutto il corpo.

Commenti di Borsa

TORINO, 3. — La miglioria del mercato affiorata ieri oggi si è accentuata. Anche il volume degli scambi è leggermente aumentato. Le quotazioni di molti valori hanno progredito specie le Fiat, Viscosa e Monte Amiata. Sostenuti i Fondi Pubblici.

MILANO, 3. — La ripresa del mercato e il sostenuto volume degli affari superiore alla media ridottissima misura di questi ultimi giorni trova modo di affermarsi ogni specie per alcune voci azionarie largamente richieste e trattate. Per tutta la riunione il tono degli scambi esprime il deciso miglioramento di tendenza. Le azioni Breda, Centrali, Snia Viscosa, Montecatini e in genere il comparto elettrici raccolgono il favore degli operatori e rianimano il mercato. Anche i Fondi Pubblici segnano progressi apprezzabili per la Rendita 5% per il Redimibile 5% e per la Rendita 3,50%.

Da oggi le azioni Meridionali Elettricità si quotano ex acconto dividendo di lire 7,50 al netto e le Bresciane Elettricità ex saldo dividendo di lire 7,50 al netto.

Preleva un portafogli e si dà a pazza gioia

La breve avventura di un garzone

Milano, martedì sera.

L'agricoltore Pietro Sibilia, di Carlo, dopo aver acquistato nella nostra città due buoi, aveva incaricato il garzone Giovanni Mazzara, di Angelo, di 32 anni, di condurli alla cascina a Castelletto Ticino. All'arrivo il Mazzara ebbe un trattamento signorile: dopo di essere stato abbondantemente rifocillato, egli venne alloggiato in una bella stanza riscaldata, ma la mattina seguente costui anzichè trattenersi si allontanò in fretta. Qualche ora dopo il proprietario della cascina, cercato inutilmente il proprio portafogli contenente 2850 lire che si trovava in una tasca della giacca appesa nella camera dove aveva dormito il garzone, compreso la fretta avuta dal Mazzara di andarsene e si precipitò a Milano per pescare l'ospite ingrato. Durante la strada seppe che costui aveva noleggiato al primo grosso paese incontrato una automobile con la quale si era fatto condurre a Milano in via Anfiteatro 3, dove aveva prelevato due donne di sua conoscenza, tali Eva Pisoni, fu Carlo, ed Enrica Grilelli, fu Achille, con le quali aveva poi girato per vari caffè e trattorie spendendo generosamente. Quando oramai era completamente ubriaco, era stato trovato da alcuni agenti di P. S. Trasportato al Commissariato Sempione dove il Sibilia aveva sporto denuncia, gli fu trovato in tasca il portafogli rubato con sole poche centinaia di lire. Avendo egli affermato che dovevano invece trovarsi almeno 1500 lire e manifestando il sospetto di essere stato derubato dalle due donne, anche costoro sono state arrestate.

Ancora le «figurine»

False «donne fatali» finite in Cassazione

Milano, martedì sera.

Nell'epoca in cui le «figurine» erano ricercatissime tale Ardulno Bami acquistava da certo Luigi Boerci di Saverino, prima due esemplari della «donna fatale» per 55 lire e successivamente un piccolo blocco della rinomata ed introvabile figurina per 550 lire. Avendo poi dovuto constatare che si trattava di falsi di nessun valore per il collezionista, sporgeva nei primi mesi del 1937 denuncia per truffa contro il Boerci, che veniva condannato dal Pretore di Milano insieme al socio, Luigi Umberto Bicchieri di Luigi, ad otto mesi di reclusione ed a mille lire di multa. In grado di appello ed in parziale riforma della sentenza del Pretore, il Tribunale riducava nei confronti del Boerci la pena a sette mesi e settecento lire di multa, mentre manteneva invariata quella del Bicchieri. Portata la causa davanti alla Cassazione per alcuni vizi di forma, la sentenza del Tribunale veniva cassata ed il processo rinviato per un nuovo giudizio, alla 13.a Sezione del Tribunale di Milano che concedendo l'attenuante della speciale tenuità del danno ha ora ridotto la pena al Bicchieri, condannato a sei mesi ed 800 lire di multa ed al Boerci a 5 mesi e 500 lire di multa.

SPORT

Vittoria italiana nel Gr. Pr. del Sud Africa

Villoresi, su Maserati, primo e Cortese secondo

East London, martedì sera.

Sul lungo e tortuoso circuito di East London, si è svolto il Gran Premio del Sud Africa, riservato a vetture di 1500 cmc.

A questa gara partecipavano 14 concorrenti, tra i quali tre italiani: Villoresi, Taruffi e Cortese, della squadra ufficiale della casa Maserati. La corsa disputatissima e severa, si svolse su 18 giri del circuito, in totale km. 319,536. La elevatissima media raggiunta prova il brillante comportamento del vincitore Gigi Villoresi, che del resto era — dopo le prove — il grande favorito. Egli ha raggiunto sul 320 km. del percorso la bella velocità media di km. 160,302, imponendosi nettamente sul lotto degli avversari e specialmente dei piloti delle inglesi «Era», che dovettero accontentarsi del terzo posto con lord Howe. Infatti, anche il secondo posto fu appannaggio della Maserati con Cortese e Mazzacurati.

Ecco la classifica finale:

1. Gigi Villoresi (Maserati), che ha percorso i km. 319,536 in ore 1,59'36", alla media di chilometri 160,302;
2. Cortese-Mazzacurati (Maserati); 3. Howe (Era).

Il pugile italiano Dell'Orto vittorioso a New York

New York, martedì matt.

In un incontro di otto tempi, il pugile italiano Vincenzo Dell'Orto (126 libbre) ha battuto ai punti il cubano Victor Escalante (125 libbre).

Una gara di discesa a Selva di Val Gardena

Selva Val Gardena, mart. sera.

Organizzata dalla Soc. Sportiva Val Gardena e dallo Sci 18 di Roma, si è svolta una gara interprovinciale di discesa libera con tre porte obbligate. I concorrenti hanno raggiunto il posto di partenza usufruendo della nuovissima slittovia che porta alla Selletta della Costabella.

35 sono stati i concorrenti della categoria maschile e 4 della femminile. Il promettente Cassola Alberto, primo arrivato, ha percorso i 200 m. circa di dislivello nel tempo di 1'37"1/5; secondo si è classificato Dublini Angelo con 1'48"3/5; terzo Crovetto Arturo, quarto Lecco Alberto; quinto Cassola P. Luigi. Nella categoria signore prima con netto distacco si è classificata la contessa Rucellai col tempo di 1'58"1/5; 2.a Kunkler Susanna, 3.a Ungarelli Carla, 4.a Borghese Daria. La competizione è stata diretta da Emilio Comici, direttore dei Maestri della Scuola Nazionale Sci Val Gardena.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % c.	[illegible]	1,75	[illegible]	[illegible]	[illegible]	15	Unes	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	1,75	[illegible]	[illegible]	[illegible]	500	S. T. E. T.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Pr. Red. 3½ % c.	[illegible]	1,75	[illegible]	[illegible]	[illegible]	100	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	1,75	[illegible]	[illegible]	[illegible]	100	E. Marelli e C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Rend. 5% '35 c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	500	Savigliano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO			[illegible]	Dalmine	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Rend. 3½ '35 c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	100	Mira Lanza	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Breda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Rend. 3½ % c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Petroli	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Fiat	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi [illegible] - Londra [illegible] - Svizzera [illegible] - New York [illegible]

STAMPA SERA

Il Duce sui campi di neve a Rocca delle Caminate

Appassionato sportivo il Duce durante la Sua attuale permanenza alla Rocca delle Caminate approfitta della neve che ammanta i declivi dei colli per dedicarsi agli sci

Vacanze della Regina Madre del Belgio

S. M. la Regina Madre Elisabetta del Belgio è in questi giorni ospite di Cannes. Accompagnata dall'ex-Primo Ministro belga Theunis, la si scorge qui su di una barca traghetto a Mandelieu.

Chilometro lanciato sugli sci

Al Sestriere si sono svolte in questi giorni delle prove del chilometro lanciato sugli sci. Ecco uno dei partecipanti, munito di una sagoma aerodinamica, lanciato a tutta velocità sulle piste nevose. Durante le prove sono stati raggiunti buoni tempi.

La nuova dimora di un ex milionario

E' nota la vicenda dell'ex-milionario inglese Sigfried Wreszynsky, che in 15 giorni spese 1200 sterline per conquistare il cuore di una bionda attrice. Imputato di fallimento è, ora, ospitato... gratis ad Amsterdam.

50 mila km. in bicicletta

La signorina inglese Billie Dovey è una appassionata della bicicletta che sa unire l'utile al dilettevole. Essa, infatti, ha terminato in questi giorni un giro ciclistico-pubblicitario d'Inghilterra di ben cinquantamila chilometri. Due cicliste londinesi si congratulano con la ormai celebre collega dinanzi alla torre di Westminster

Collisione di navi sul Tamigi

A causa della grande nebbia, l'altro ieri sul Tamigi due navi sono venute a collisione. Una di esse, il «Camroux», affondava subito. Il capitano, rimasto ferito, e l'equipaggio venivano salvati dall'altra nave, il «Jade», che poteva proseguire nonostante i danni. Ecco lo squarcio riportato dal «Jade» nella chiglia.

"La Palestina agli arabi„

Un francobollo di propaganda emesso dagli insorti arabi di Terra Santa. Esso porta scritto in arabo e in inglese: «La Palestina agli arabi»

Splendida visione alpina

La neve ha ammantato della sua spessa coltre le montagne, creando questo superbo paesaggio sulle Alpi. E' un invito agli appassionati della montagna ed a coloro che presto lo diventeranno.

Nonno e nipotino sui pattini

Questo nonno newyorchese, pur di essere compiacente con il nipotino, innamorato del pattinaggio a rotelle, si è deciso a calzare i pattini.